



TENERIFE NOTIZIE

PROJECT



PERIODICO ITALIANO

ANSI España ricorda le vittime della strage di Capaci nel giorno del 32° anniversario

Nel giorno in cui ricorre il 32° anniversario della Strage di Capaci, l'Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia - Sezione España (ANSI España) si unisce con commozione e profondo senso di responsabilità al ricordo delle vittime di uno degli atti più sanguinosi e simbolici della storia repubblicana italiana.

Era il 23 maggio 1992. Alle ore 17:58,

continua a pagina 14



Semafori intelligenti, AI e meno traffico: le chiavi del piano del Cabildo per l'autostrada TF-5

Il Cabildo e la DGT realizzeranno un progetto pilota nella seconda metà di ottobre e all'inizio di novembre, che includerà altri quattro svincoli tra Guamasa ed El Sauzal.

Il Cabildo inizierà l'installazione di un sistema di semafori intelligenti nella rotonda di Padre Anchieta e in altri quattro svincoli della TF-5.



continua a pagina 8

Bologna, uomo massacrato in casa: sospetti sulla moglie, ma quando la vittima è uomo i media tacciono

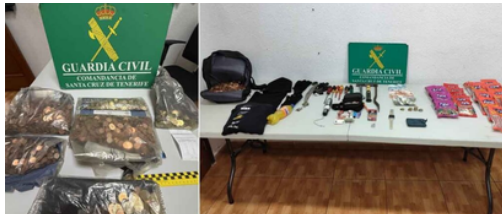
Giuseppe Marra, 59 anni, è stato trovato morto nel suo appartamento in via Zanolini, a Bologna, con il volto e la testa martoriati da colpi violenti. Il suo corpo, steso in una pozza di sangue, presentava ecchimosi evidenti, traumi multipli al cranio e una grave emorragia. Secondo l'autopsia eseguita dal medico legale Filippo Pirani, il decesso sarebbe avvenuto diverse ore prima del ritrovamento. Eppure, di questa vicenda gravissima, i giornali e le televisioni hanno parlato a malapena. Nessun approfondimento, nessuna apertura nei telegiornali. Come se la morte di un uomo, anche in un contesto di sospetta violenza domestica, non meritasse attenzione.

continua a pagina 13

La Guardia Civil sorprende "in flagrante" due uomini accusati di 12 furti con scasso a Tacoronte

Agenti della Guardia Civil dell'Unità Investigativa del Comando Principale di Tacoronte hanno recentemente arrestato due uomini, di 30 e 37 anni, residenti nel comune e con un ampio curriculum criminale, per il loro coinvolgimento in una serie di furti con scasso ai danni di esercizi commerciali situati lungo la Carretera General del Norte, nel territorio comunale di Tacoronte.

Secondo quanto emerso dalle indagini, gli arrestati agivano sempre durante la notte, vestiti di nero, con guanti e passamontagna. Forzavano porte e finestre per entrare nei locali e rubavano il contenuto delle casse, causando anche ingenti danni materiali.



continua a pagina 2

Italia, anziana lasciò in eredità 3 milioni alla Asl per un ospedale, ma i soldi finiscono a una palestra

Aveva 95 anni Vita Carrapa quando, nel 2019, è morta lasciando in eredità 3 milioni di euro alla Asl di Lecce. Il suo desiderio era semplice e nobile: contribuire alla realizzazione di una struttura sanitaria nel Basso Salento, una zona da sempre carente di servizi ospedalieri. Ma a distanza di quasi sei anni, il sogno dell'anziana benefattrice rischia di rimanere solo sulla carta - o, peggio, di trasformarsi in un contenzioso.

Secondo quanto denunciato da Antonio Giannuzzi, fiduciario della donatrice, i fondi sarebbero stati destinati non a un ospedale,

continua a pagina 7

Gli inglesi rispondono alle proteste contro il turismo alle Canarie: "Non rovinateci le vacanze o andremo in Grecia"

turisti britannici attualmente in vacanza a Tenerife si sono rivolti alla stampa del Regno Unito per esprimere la loro opinione sulle proteste: "Dovrebbero stare attenti a ciò che desiderano".

I media britannici hanno commentato le manifestazioni contro il modello di turismo di massa tenutesi domenica 18 maggio in diversi punti dell'arcipelago delle Canarie.

Oltre 30.000 canari hanno manifestato sotto lo slogan "Le Canarie hanno un limite", denunciando un modello turistico giudicato "eccessivo". Le proteste si sono svolte a Tenerife, La Gomera, Gran Canaria, El Hierro, Lanzarote e La Palma.

continua a pagina 4

www.tenerifedesatascos.es

SERVIZIO SPURGH
RICERCA FUGHE D'ACQUA

626 88 22 65

- INTERVENTO IN MENO DI 20 MINUTI
- SERVIZIO INTERVENTO 24 SU 24
- PREZZO MINIMO GAERANTITO
- RISULTATI PROFESSIONALI

URGENZA 24 ORE



Così sarà il nuovo sistema per prenotare visite mediche alle Canarie

Le prenotazioni non annullate dai cittadini quando non possono recarsi dal medico "rappresentano un grande costo economico e di risorse, e impediscono ad altri di usufruirne".

Il Servizio di Informazione e Assistenza al Cittadino non presenziale del Governo delle Canarie, il 012, compie 25 anni di attività, durante i quali "non ha mai smesso di crescere e migliorare", ha sottolineato il presidente delle Canarie, Fernando Clavijo, evidenziando come si tratti di uno strumento fondamentale nella relazione tra l'amministrazione pubblica e i cittadini. Ha inoltre riconosciuto l'utilità del servizio, affermando che "insieme al 112, è diventato la colonna portante dell'assistenza ai cittadini nell'arcipelago", elogiando anche il lavoro degli operatori.

continua a pagina 10

La Guardia Civil sorprende “in flagrante” due uomini accusati di 12 furti con scasso a Tacoronte



Agenti della Guardia Civil dell'Unità Investigativa del Comando Principale di Tacoronte hanno recentemente arrestato due uomini, di 30 e 37 anni, residenti nel comune e con un ampio curriculum criminale, per il loro coinvolgimento in una serie di furti con scasso ai danni di esercizi commerciali situati lungo la Carretera General del Norte, nel territorio comunale di Tacoronte.

Secondo quanto emerso dalle indagini, gli arrestati agivano sempre durante la notte, vestiti di nero, con guanti e passamontagna. Forzavano porte e finestre per entrare nei locali e rubavano il contenuto delle casse, causando anche ingenti danni materiali.

La frequenza dei reati era tale che, in una sola notte, sono arrivati a compiere fino a cinque furti, generando una forte preoccupazione tra residenti e commercianti della zona.

La Guardia Civil è riuscita a identificare, localizzare e arrestare i sospetti dopo aver raccolto prove sufficienti. Secondo quanto riferito dal corpo, entrambi sono stati colti “in flagrante” durante uno dei furti, o immediatamente dopo averlo commesso, opponendo resistenza attiva e tentando la fuga.

I due arrestati, con diversi precedenti per reati analoghi, sono stati messi a disposizione del Giudice Istruttore di turno di San Cristóbal de La Laguna, insieme agli oggetti sequestrati, tra cui attrezzi, indumenti usati per travisarsi e altri effetti personali. Gli agenti non hanno fornito ulteriori dettagli sull'identità degli imputati.

Truffa da film alle Canarie: affittavano ville, le usavano e poi chiedevano il rimborso fingendo di non averle occupate

La Polizia Locale di Tías ha smantellato all'inizio di questo mese una rete criminale responsabile di numerose truffe legate all'affitto di alloggi turistici nella zona di Puerto del Carmen. Gli autori affittavano ville e appartamenti tramite piattaforme online e, dopo averli effettivamente utilizzati, richiedevano il rimborso sostenendo falsamente di non averli mai occupati.

Secondo quanto riferito dalla Polizia, le denunce si accumulavano da mesi. Il modus operandi consisteva nell'intestare a proprio nome il contratto d'affitto, ma in realtà l'alloggio veniva occupato da terzi. A vacanza conclusa, i truffatori reclamavano la restituzione dell'importo, talvolta usando carte di credito intestate ad altri.



Controlli nei locali notturni

Lo scorso fine settimana, la Polizia Locale di Tías, in collaborazione con la Guardia Civil, il gruppo per stranieri del Cuerpo Nacional de Policía e l'Ispettorato del Lavoro e della Sicurezza Sociale, ha condotto ispezioni in diversi locali notturni di Puerto del Carmen.

Sono state redatte numerose sanzioni per violazioni alla Legge 7/2011, relativa alle attività classificate e agli spettacoli pubblici, oltre che in materia di lavoro.

Salvato un uomo colpito da ictus

Questo mese si è distinto anche un intervento di soccorso della Polizia Locale di Tías nei confronti di un residente, dopo l'allarme lanciato da alcuni vicini preoccupati perché non lo vedevano da giorni.

Giunti presso la sua abitazione e constatata l'assenza di risposta alle chiamate, gli agenti hanno forzato una finestra e lo hanno trovato immobile su una poltrona, colpito da ictus. L'uomo è stato trasferito d'urgenza all'Ospedale Universitario Dr. José Molina Orosa.

Secondo la Polizia, questo tipo di interventi di soccorso sono in aumento, ma non sempre si concludono con un esito positivo come in questo caso.

La realtà delle Canarie: i salari calano del 6,8% mentre gli affitti aumentano del 40,2%

Il divario tra stipendi e costo degli affitti continua ad allargarsi. Secondo lo studio “Relazione tra salari e affitti nel 2024”, basato sui dati dell'Indice Immobiliare Fotocasa e sulle offerte di lavoro della piattaforma InfoJobs, nel 2024 il prezzo al metro quadro per le abitazioni in affitto alle Canarie è aumentato del 5,6%, mentre gli stipendi offerti sono diminuiti dello 0,9%.

Nel concreto, i lavoratori delle Canarie sono passati da uno stipendio medio annuo di 23.908 euro nel 2023 a 23.686 euro nel 2024. Parallelamente, il costo medio dell'affitto è passato da 12,79 €/m² al mese a 13,50 €/m²: per un appartamento di 80 m² si parla di una spesa annua di 12.960 euro.

Osservando l'andamento dal 2021, in soli tre anni gli stipendi medi offerti sono calati del 6,8% (quasi il 20% in cinque anni), mentre il prezzo degli affitti è aumentato del 40,2% (38,6% negli ultimi cinque anni).

«Negli ultimi tre anni, il prezzo degli affitti è cresciuto quasi quattro volte più degli stipendi. Questo squilibrio mina la sostenibilità economica delle famiglie», spiega María Matos, direttrice degli studi e portavoce di Fotocasa. «Oggi gli inquilini destinano il 47% del proprio reddito all'affitto, ben oltre la soglia consigliata. L'impennata dei canoni è dovuta a fattori strutturali: una domanda altissima a fronte di un'offerta storicamente bassa. A ciò si aggiunge un mercato del lavoro fragile, segnato da precarietà e instabilità, che rende l'accesso alla casa sempre più difficile e rafforza un modello abitativo diseguale».

Mónica Pérez, direttrice comunicazione e studi di InfoJobs, sottolinea: «A livello nazionale, gli stipendi medi offerti sono cresciuti nel periodo post-pandemico, ma questo trend non si è verificato alle Canarie. Inflazione e perdita del potere d'acquisto hanno segnato profondamente la qualità della vita, e nonostante lievi segnali di ripresa a fine 2024, la difficoltà ad accedere a un affitto dignitoso persiste. La riforma del lavoro ha ridotto la precarietà contrattuale, ma la stagionalità rimane un fattore dominante nel mercato canario».

Guardando alle comunità autonome, nel 2024 gli stipendi medi sono diminuiti in cinque regioni rispetto all'anno precedente, mentre in ben 16 regioni il costo degli affitti è aumentato. In otto di queste, l'aumento ha superato il 10%, mentre l'incremento salariale ha superato il 5% solo in due regioni.

Estremadura: calano i salari, restano gli affitti più bassi

Estremadura è la regione dove il calo degli stipendi è stato più marcato: dai 26.844 euro medi annui del 2023 si è scesi a 24.001 euro nel 2024 (-10,6%). Nello stesso periodo, però, anche il costo dell'affitto è salito dell'8,3%, passando da 6,30 €/m² a 6,82 €/m² al mese, pur restando la regione con gli affitti più economici del Paese.

Madrid: boom degli affitti, salari quasi fermi

A Madrid, il prezzo degli affitti è cresciuto del 18,6% in un anno: da 17,38 €/m² al mese nel 2023 a 20,62 €/m² nel 2024. Gli stipendi medi sono aumentati solo del 4,6%, passando da 26.836 euro a 28.075 euro annui.

Analisi provinciale: pochi miglioramenti

Nel 2024, gli stipendi sono cresciuti in 31 delle 48 province analizzate, ma in 40 province gli affitti sono aumentati. I lavoratori di Badajoz sono stati tra i più penalizzati: il loro stipendio medio è sceso dell'11,5% (da 26.461 a 23.421 euro annui), mentre l'affitto è aumentato del 5,5%.

Palencia: record nell'aumento degli affitti

Palencia registra l'incremento più alto degli affitti nel 2024: +19,5% rispetto al 2023. Il canone medio è passato da 6,82 €/m² a 8,15 €/m² al mese, mentre lo stipendio medio è salito solo del 5,9% (da 22.968 a 24.327 euro).

Qualche eccezione positiva

Le province di Álava/Áraba, Teruel, Guadalajara e Huelva sono tra le poche in cui gli stipendi sono aumentati e i prezzi degli affitti sono diminuiti. In Cantabria, invece, si è assistito a una doppia flessione: sia dei salari che dei canoni.

Le vendite di auto a noleggio alle Canarie esplodono: +57% nel 2025

Il forte incremento delle vendite di veicoli destinati al noleggio, trainato dal boom del settore turistico, è il principale fattore che spiega l'aumento del 7,8% delle immatricolazioni alle Canarie nei primi mesi del 2025.

Dal 1° gennaio al 30 aprile, nelle isole sono state vendute 24.089 unità, rispetto alle 22.347 dello stesso periodo del 2023, secondo l'ultimo rapporto della Federación Regional Canaria de Empresarios Importadores y Concesionarios de Automóviles (FREDICA).

Se da un lato le immatricolazioni dei veicoli per il noleggio a breve termine sono aumentate del 57,29% nei primi quattro mesi dell'anno, grazie alla ripresa del turismo e all'aumento della domanda stagionale, dall'altro lato le vendite ai privati (soprattutto auto e SUV) hanno subito tre mesi consecutivi di cali, con una flessione media del 13%.

La fotografia del settore automobilistico riflette anche altri elementi positivi, come gli effetti degli incentivi per il rinnovo delle flotte aziendali (gli investimenti delle imprese sono aumentati del 26% ad aprile) e un leggero miglioramento nei tempi di consegna dei veicoli nuovi. Al contrario, il calo delle vendite ai privati viene attribuito, secondo la federazione di categoria, all'impatto dei tassi d'interesse e alla cautela dei consumatori di fronte all'inflazione.

TIPI DI CARBURANTE

Per quanto riguarda le vendite suddivise per tipo di alimentazione, prosegue il crollo della domanda di veicoli diesel (-32,68%), che rappresentano ormai meno del 3% del mercato, mentre le vendite di auto a benzina sono aumentate del 10,63%.

Il rapporto evidenzia che il parco auto delle Canarie sta compiendo progressi nella transizione verso sistemi più efficienti e meno inquinanti, grazie soprattutto alla diffusione delle auto ibride. Tuttavia, le vetture 100% elettriche non decollano come previsto: da inizio anno le vendite sono cresciute appena dell'8%, a causa di "problemi legati al prezzo, alla rete di ricarica ancora insufficiente e alla scarsità degli incentivi pubblici", secondo Fredica.

BOOM DELL'USATO, MA AUTO MOLTO VECCHIE

Il mercato che continua a mostrare la maggiore vitalità nell'Arcipelago, soprattutto tra i privati, è quello delle auto usate. Tra gennaio e aprile sono stati venduti 39.361 veicoli di seconda mano, quasi 10.000 in più rispetto allo stesso periodo del 2024, con un incremento del 31,39%. Tuttavia, Fredica lancia l'allarme sull'"eccessiva" età media dei veicoli acquistati: nel caso delle vendite ai privati, quasi il 60% delle auto ha più di 10 anni.

Gli esperti sottolineano i rischi legati a un parco veicoli così datato: maggiori probabilità di incidenti e livelli di emissioni inquinanti elevati. Alle Canarie, l'età media delle auto in circolazione è di 14,5 anni.



STAR FREIGHT

LOGISTICS

TRASPORTI ITALIA ↔ CANARIE

Fabio Savoi
(+34) 632 823 693



IL NOSTRO PUNTO DI FORZA È L'ESPERIENZA

SPEDIZIONI A TEMPERATURA CONTROLLATA

**PARTENZE ESPRESSE
BISETTIMANALI**

**SPEDIZIONI DA
PRIVATI E AZIENDE**

**PUNTUALITÀ E
AFFIDABILITÀ**

**I NOSTRI TERMINAL:
MILANO E NAPOLI**

**TRASLOCHI
INTERNAZIONALI**

**IMBARCAZIONI DI
OGNI TIPO-MISURA**

Mauritania è stato il principale punto di partenza dei migranti verso le Canarie nel 2024



Nel 2024, Mauritania si è confermata come il principale Paese di origine dei migranti diretti alle coste spagnole, con oltre 25.000 persone partite dalle sue coste verso le Isole Canarie. Un numero pari alla somma di coloro che hanno lasciato Marocco e Algeria a bordo di imbarcazioni di fortuna, secondo quanto riportato dal Dipartimento per la Sicurezza Nazionale (DSN), che avverte anche di una possibile crescita futura della pressione migratoria. Secondo il Rapporto sulla Sicurezza Nazionale, pubblicato dal DSN e basato su dati del Ministero dell'Interno spagnolo, sono stati 25.081 i migranti arrivati alle Canarie partendo dalla Mauritania, seguiti da 13.217 partiti dal Marocco e 12.038 dall'Algeria.

A questi si aggiungono:

- 8.970 persone partite dal Senegal,
- 1.943 dalla Gambia,
- 250 dalla Guinea-Bissau, ancora più a sud nella regione dell'Africa occidentale.

Il DSN sottolinea che il 2024 ha segnato un nuovo record di arrivi via mare di migranti irregolari, con 61.372 ingressi, pari a un aumento del 10,3% rispetto al 2023 e del 6,65% rispetto al 2018, anno del precedente record con 57.498 arrivi.

Le Isole Canarie hanno registrato un aumento del 17,4%, con 46.843 arrivi, mentre alle Baleari la crescita è stata addirittura del 158,3%, con 5.882 ingressi: entrambi i dati rappresentano cifre senza precedenti.

Gli assistenti sociali denunciano una “crisi strutturale senza precedenti” alle Canarie

Gli ordini professionali delle due province esprimono “profonda preoccupazione” per la gestione del settore del Benessere Sociale e ricordano che le conseguenze ricadono sulle persone “più vulnerabili”. Lungi dal ridimensionare le denunce pubbliche che portano avanti da mesi, gli assistenti sociali delle Canarie hanno nuovamente alzato la voce per segnalare la loro “profonda preoccupazione” di fronte a quella che definiscono una “crisi strutturale senza precedenti” che colpisce il Dipartimento del Benessere Sociale del Governo delle Canarie, con ripercussioni dirette sulle persone “più vulnerabili” e sul personale del settore.

Attraverso gli ordini professionali del lavoro sociale delle due province, questi operatori hanno sottolineato l'esistenza di una “situazione insostenibile” che incide sia sulla qualità dei servizi sia sulla fiducia della cittadinanza nelle istituzioni, a causa della “mancanza di pianificazione, della scarsa coordinazione e di una sensazione diffusa di abbandono istituzionale” in tutte le aree sociali del Governo regionale.

Hanno inoltre evidenziato che “l'accumulo di episodi gravi emersi recentemente mette in luce una situazione insostenibile, che mina la qualità dei servizi e la fiducia dei cittadini. La mancanza di programmazione, la disorganizzazione e il senso di abbandono istituzionale colpiscono l'intero sistema dei servizi sociali alle Canarie”.

In riferimento implicita ai dati manipolati sulla dipendenza diffusi dal Dipartimento, evidenziati dalla stampa locale, hanno affermato che “i servizi sociali non possono essere gestiti con opacità o sotto pressione politica. Devono servire a garantire diritti, non a fabbricare statistiche.



Chi lavora ogni giorno con e per le persone, soprattutto quelle più vulnerabili, non può continuare ad essere un complice silenzioso”, hanno dichiarato.

“Hanno continuato a denunciare e segnalare il collasso nelle valutazioni di disabilità, dipendenza, Renta Canaria de Ciudadanía e la cattiva gestione di altre misure di sostegno, come le carte prepagate. Ritengono l'Esecutivo regionale responsabile della situazione. Inoltre, hanno espresso preoccupazione per l'imminente entrata in vigore del controverso decreto sulla valutazione della dipendenza, prevista per il prossimo 26 maggio, su cui si esprimeranno nei prossimi giorni”, hanno fatto sapere i colleghi provinciali degli assistenti sociali.

Secondo gli ordini professionali, si è di fronte a una “crisi strutturale di gestione politica che compromette diritti fondamentali di migliaia di persone”.

Gli inglesi rispondono alle proteste contro il turismo alle Canarie: “Non rovinatemi le vacanze o andremo in Grecia”



I turisti britannici attualmente in vacanza a Tenerife si sono rivolti alla stampa del Regno Unito per esprimere la loro opinione sulle proteste: “Dovrebbero stare attenti a ciò che desiderano”.

I media britannici hanno commentato le manifestazioni contro il modello di turismo di massa tenutesi domenica 18 maggio in diversi punti dell'arcipelago delle Canarie.

Oltre 30.000 canari hanno manifestato sotto lo slogan “Le Canarie hanno un limite”, denunciando un modello turistico giudicato “eccessivo”. Le proteste si sono svolte a Tenerife, La Gomera, Gran Canaria, El Hierro, Lanzarote e La Palma.

Gli attivisti considerano il modello attuale insostenibile e ritengono che stia conducendo le isole verso il collasso. Tra le proposte avanzate: limitare il numero di turisti, bloccare la costruzione di nuovi hotel e inasprire la tassa turistica.

La reazione dei turisti britannici a Tenerife

Diversi turisti britannici in vacanza a Tenerife si sono rivolti al quotidiano MailOnline per esprimere il proprio dissenso verso le proteste dei residenti:

“Dovrebbero stare attenti a ciò che desiderano”.

Dave Dott, 60 anni, di Glasgow, ha dichiarato: “Penso che sia una stupidaggine. Quest’isola affonderà se i manifestanti avranno la meglio... senza turismo, qui non rimane nulla”.

“Vengo qui da decenni e non mi faranno andare via. Secondo me si tratta solo di una minoranza rumorosa, che evidentemente non si preoccupa del settore dei servizi, che verrebbe duramente colpito”, ha aggiunto Dott.

Anche Paul Nixon, 60 anni, dello Staffordshire, abituale frequentatore dell’isola, ha commentato:

“Tenerife dipende moltissimo dal turismo. Mi sembra che le prenotazioni siano già calate, quest’anno è tutto più tranquillo. Ho visto che a Barcellona spruzzano acqua sui turisti: è una cosa sbagliata. Se cominciassero a farlo anche qui, smetteremmo di venire”.

Steven e Michelle Ross, 55 e 56 anni, hanno raccontato di essersi imbattuti in manifestazioni anti-turismo anche l’anno scorso:

“Stavamo tornando dalla spiaggia quando ci siamo trovati davanti migliaia di residenti in corteo. Era tutto piuttosto pacifico, ma molti cartelli dicevano ‘turisti, tornate a casa’. Non ti senti esattamente il benvenuto”, hanno detto al Daily Mail.

“Se ci trattano così, torneremo alle isole greche”

Olwyn e Dave Hughes, due pensionati di 71 anni, hanno affermato che, se le proteste dovessero diventare troppo aggressive, torneranno a fare vacanze nelle isole greche. Dave ha riconosciuto che “la questione abitativa è un problema serio. È simile a ciò che accade in Cornovaglia, dove gli americani comprano tutte le case come seconde residenze, lasciando i locali senza possibilità di acquistare. Ma senza i turisti, molte persone – come i tassisti – rimarrebbero senza lavoro. E non ci piace quello che vediamo in TV, con tutti quei messaggi tipo ‘turisti andatevene’. Se sarà troppo, o se non ci sentiremo graditi, cambieremo destinazione”.

Le proteste del 18 maggio

A Tenerife hanno partecipato 15.000 persone (secondo la Polizia 9.000); a Gran Canaria circa 5.000; a Lanzarote 2.000; a La Palma 500; a Fuerteventura 500; a La Gomera 100 e a El Hierro 90. Secondo gli organizzatori, la partecipazione totale ha raggiunto le 90.000 persone (comprese 300 a Madrid).

Uno dei temi centrali delle proteste è stato il boom delle case vacanza in stile Airbnb, che ha alimentato una crisi abitativa: aumento dei prezzi, scarsità di alloggi in affitto o in vendita, e accesso alla casa sempre più difficile per i residenti. Anche l’acquisto massiccio di immobili da parte di stranieri è considerato una causa dell’impennata dei prezzi immobiliari.

A Santa Cruz de Tenerife (dalla Plaza de Weyler) sono apparsi cartelli con il volto di César Manrique e immagini di escrementi, a denunciare – secondo gli organizzatori – le condizioni in cui versano alcune spiagge. Rubén Pérez, portavoce di Salvar La Tejita, ha chiesto lo stop ai grandi progetti urbanistici che “stanno distruggendo aree ecologicamente sensibili” come El Médano e El Puertito de Adeje.

A Las Palmas di Gran Canaria, il corteo è partito dall’Auditorium Alfredo Kraus, con slogan focalizzati sul diritto alla casa e contro progetti come Salto de Chira e l’impianto di biogas di La Atalaya, ritenuti incompatibili con l’idea di un’“eco-isola” promossa dal governo locale.

Parlando a nome di Ben Magec-Ecologistas en Acción, Noelia Sánchez ha dichiarato che il governo delle Canarie e le associazioni imprenditoriali minimizzano le denunce sulla “saturazione turistica, il degrado degli spazi naturali e i problemi legati agli affitti brevi”.

Canarios Sin Alas chiede un’azione politica urgente contro l’aumento dei prezzi dei voli

Un volo andata e ritorno Gran Canaria–Siviglia in occasione del ponte per la Festa delle Canarie può costare circa 300 euro per un residente, e superare i 1.000 euro per chi non ha diritto allo sconto. I prezzi dei biglietti, soprattutto nei periodi festivi, rendono la connessione tra le Isole Canarie e la Penisola sempre meno accessibile.

A lanciare l’allarme è Tomás Hernández, portavoce dell’associazione Canarios Sin Alas, che chiede “chiarezza, impegno e un’azione politica concreta” per affrontare una problematica che, a suo dire, è finita nel “solito cassetto delle amministrazioni pubbliche”.



“Volare è impossibile”

Secondo l’associazione, il problema si è aggravato proprio con l’introduzione dello sconto del 75% per i residenti, che ha coinciso con un aumento generalizzato delle tariffe da parte delle compagnie aeree, soprattutto in periodi come Natale o Pasqua.

“Sembra che d’estate le cose siano leggermente migliorate grazie all’aumento dei posti disponibili, ma poi è tornata la solita terribile normalità. Per molte famiglie con bambini o con risorse limitate, volare in quei giorni è semplicemente impossibile. Devono ripiegare su voli infrasettimanali, con la conseguenza che i bambini perdono giorni di scuola”, spiega Hernández.

Sconto maggiore? Non basta

Alcune agenzie di viaggio delle Baleari hanno proposto di aumentare lo sconto all’80%, ma Canarios Sin Alas dubita dell’efficacia della misura se non accompagnata da meccanismi di controllo dei prezzi reali.

“La differenza tra il 75% e l’80% sarà irrilevante se le compagnie continuano ad alzare le tariffe base. Servono misure strutturali e regolamentate, non semplici cerotti”, avverte l’associazione.

Progetti bloccati

Hernández ricorda che molte proposte avanzate dalle istituzioni – come la dichiarazione di Obbligo di Servizio Pubblico (OSP) su alcune rotte o l’introduzione di un prezzo massimo nei periodi critici – sono rimaste finora senza attuazione né spiegazione.

“Non capiamo perché continui a esistere un eterno studio preliminare, come nel Giorno della Marmotta. Se la proposta è irrealizzabile, che lo dicano. Ma non si può mantenere una promessa sospesa per anni senza risposte”, denuncia il portavoce.

Serve volontà politica

L’associazione insiste di non cercare lo scontro, ma risposte concrete e volontà politica per una situazione che, secondo loro, sta provocando un progressivo isolamento dei canari residenti nella Penisola e una perdita di legami familiari e culturali.

“Ci sono famiglie che non riescono a tornare alle isole da anni. Non chiediamo miracoli, ma che almeno vengano realizzate le proposte già discusse nei palazzi della politica. E se non si possono attuare, vogliamo sapere il perché. I cittadini hanno diritto a una spiegazione”, conclude Hernández.



Passeggero ubriaco aggredisce un'assistente di volo e semina il panico su un volo proveniente dalle Canarie



Un passeggero è stato arrestato dalla Polizia del West Midlands su un volo della compagnia TUI proveniente da Gran Canaria e diretto a Birmingham, dopo aver colpito un'assistente di volo e aver urlato che "l'aereo si schianterà".

L'episodio è avvenuto poco prima dell'una di notte, durante le manovre di atterraggio del velivolo, secondo quanto riportato da The Sun.

Secondo diversi testimoni, l'uomo — apparentemente ubriaco — si è alzato dal suo posto tentando di accedere al bagno senza autorizzazione. Dopo essere stato richiamato all'ordine dal personale, è tornato al suo posto solo per rialzarsi poco dopo e colpire al volto (al naso) una delle assistenti di volo.

Nei minuti successivi la situazione a bordo si è fatta tesa e caotica. Il personale ha tentato di immobilizzarlo con un kit di contenimento, senza riuscirci, mentre alcune assistenti gridavano chiedendo aiuto. Tra i 220 passeggeri, inclusi diversi bambini, sono aumentati la paura e il panico.

Alcune hostess sono scoppiate in lacrime per l'aggressività dell'uomo, che continuava a gridare frasi allarmanti, sostenendo che l'aereo fosse in pericolo. Alcuni passeggeri si sono alzati per aiutare l'equipaggio, cercando di bloccare l'aggressore senza esporsi a ulteriori rischi.

Una volta atterrati all'aeroporto di Birmingham, intorno alle 1:10, tre agenti di polizia sono saliti a bordo dell'aereo e hanno circondato l'uomo. Dopo un breve scontro fisico, l'hanno ammanettato e condotto all'esterno, dove è stato caricato su un furgone della polizia.

Agenzia di viaggi alle Canarie truffa 100.000 euro con biglietti falsi: 68 le vittime, imprenditore in fuga

Agenti della Polizia Nazionale hanno smantellato un'organizzazione criminale attiva nel comune di Arona, dedicata alla tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, prostituzione coatta e traffico di droga.

Durante le indagini, sono state individuate in totale 14 donne vittime di sfruttamento sessuale, sei delle quali risultano vittime dirette di tratta. A tutte sono stati offerti i servizi di assistenza disponibili per persone colpite da reati di violenza sessuale.

L'operazione si è conclusa con perquisizioni in tre locali notturni e tre abitazioni private ad Arona. In seguito all'operazione, sono state arrestate cinque persone, tra cui la compagna del principale responsabile dei locali, una persona incaricata del reclutamento delle donne nei Paesi d'origine, e altre coinvolte nella gestione dell'attività notturna.

Durante le perquisizioni, gli agenti hanno sequestrato 1.995 euro in contanti, spray al peperoncino, un dispositivo tipo taser, uno storditore elettrico e documentazione relativa ai servizi sessuali imposti alle donne sfruttate.

Collaborazione dei cittadini

La Polizia Nazionale ha ricordato che la collaborazione della cittadinanza è fondamentale per individuare questo tipo di crimini. Chiunque abbia conoscenza, indizi o sospetti legati alla tratta di esseri umani può contattare in modo anonimo e riservato gli specialisti della Polizia Nazionale tramite il numero 900 10 50 90 o l'indirizzo email trata@policia.es.

Agenzia di viaggi alle Canarie truffa 100.000 euro con biglietti falsi: 68 le vittime, imprenditore in fuga

La tranquillità turistica di Playa Blanca, nel comune di Yaiza (Lanzarote), è stata scossa da una grave denuncia collettiva: un'agenzia di viaggi locale avrebbe truffato oltre 100.000 euro a decine di clienti con biglietti aerei inesistenti. Lo scandalo, rivelato da Radio Televisión Canaria (RTVC), coinvolge almeno 68 persone e un imprenditore attualmente irreperibile.

Secondo quanto riportato da RTVC, i clienti versavano direttamente denaro all'agenzia con la promessa di ricevere voli per varie destinazioni. In cambio ottenevano una pre-prenotazione, un semplice documento provvisorio che non si trasformava mai in un biglietto reale. Quando i clienti tentavano di reclamare, ogni contatto veniva interrotto. Alcuni hanno scoperto la truffa solo dopo aver contattato le compagnie aeree, che confermavano la mancata emissione dei biglietti per mancato pagamento. Tornati all'agenzia, il locale risultava chiuso e svuotato, senza alcuna attività né presenza sui social.

Dramma umano: bloccati, licenziati, traditi

Le testimonianze personali rendono ancora più drammatico il quadro. Isabel, ad esempio, era volata a Lanzarote per far visita alla figlia, ma ora non può tornare nel suo Paese perché il volo di ritorno non esiste. Gilberto, un altro dei denunciati, racconta che suo figlio e suo cognato hanno perso il lavoro per non essere rientrati in tempo dalle ferie.

Si contano 68 denunce formali, ma i danneggiati potrebbero essere molti di più: si teme infatti che diverse persone non abbiano ancora scoperto di essere state truffate o non abbiano denunciato.

Il responsabile dell'agenzia, non ancora identificato pubblicamente dalle autorità, è scomparso. Prima di far perdere le proprie tracce — sia fisicamente che digitalmente — avrebbe inviato un unico messaggio ad alcuni clienti, dichiarando di essere in bancarotta e impossibilitato a saldare i debiti.

Indagini in corso

La Guardia Civil ha aperto un'indagine e ha emesso un mandato di cattura nei confronti dell'imprenditore, considerato al centro di una presunta truffa di massa con gravi implicazioni penali.



Numerose strade di Santa Cruz limitano la velocità del traffico a 30km/h

Un totale di 52 strade a Santa Cruz limitano la velocità a 30 km/h per favorire la convivenza tra auto, bici e monopattini

Il Comune di Santa Cruz ha iniziato a segnalare le nuove "ciclovie urbane" comprese nella Rete di Mobilità Personale del municipio, che si estenderà per circa 19 chilometri.

Le ciclocalles arrivano a Santa Cruz. In totale, 52 strade del centro urbano stanno già subendo una riduzione del limite di velocità a 30 km orari, con l'obiettivo di adattare la circolazione affinché auto, biciclette e monopattini possano coesistere in sicurezza. Si tratta di un processo inserito nella realizzazione della prima Rete di Mobilità Personale della città, pensata per rendere il transito più sicuro e agevole per i ciclisti. Il Comune, tramite l'Assessorato ai Servizi Pubblici, ha avviato questa

settimana i lavori di segnaletica orizzontale sulle carreggiate, indicando il nuovo limite di velocità. Va precisato che non verranno eliminate aree di parcheggio.

Il progetto regolerà il traffico dei veicoli di mobilità personale (VMP), come monopattini e biciclette, garantendo la sicurezza stradale e la **convivenza armoniosa tra pedoni, auto e mezzi di trasporto alternativi**.

I lavori di segnaletica sono già in corso in numerose vie e viali della città, tra cui:

calle La Marina, callejón Bouzas, calle San Francisco, calle de la Rosa, calle Santa Rosalía, calle San Vicente Ferrer, calle Méndez Núñez, calle San Isidro, calle Agüere, calle Afilarmónica Nifú Nifá, ponte Serrador, calle Valentín Sanz, calle San Francisco de Paula, prolungamento Ramón y Cajal, calle Juan de Padrón, calle Imeldo Serís, avenida Rambla Pulido, avenida Islas Canarias, avenida Ángel Guimerá, calle Suárez Guerra, calle San Clemente, calle Callao de Lima, calle Numancia, avenida 25 de Julio, calle Enrique Wolfson, calle Horacio Nelson, calle Salamanca, calle Domingo Pérez Minik, calle del Olvido, calle Comodoro de Rolín, avenida Madrid, calle Unamuno, calle Eduardo Zamacois, calle Góngora, calle Garcilaso de la Vega, calle Leoncio Rodríguez, calle Lepanto, calle Orellana, avenida del Carmen e la piazzetta Gravina.

Corsie ciclabili

Il sindaco **José Manuel Bermúdez** ha dichiarato ieri che “questa misura è un ulteriore passo avanti verso l’organizzazione della nuova Rete di Mobilità Personale, che avrà una lunghezza complessiva di **18,7 chilometri**, combinando piste ciclabili separate e ciclocalles”. Ha aggiunto che “Santa Cruz si sta adattando ai tempi moderni, puntando su una **mobilità più sicura, sostenibile e innovativa**”.

Anche l’assessore ai Servizi Pubblici, **Carlos Tarife**, ha sottolineato che “la nuova segnaletica risponde alla necessità di regolare in modo chiaro e visibile gli spazi condivisi da diversi tipi di veicoli”. Ha aggiunto che “con questa rete forniremo sicurezza, sia legale che fisica, agli utenti di monopattini e biciclette, ma anche agli automobilisti e ai pedoni. Le strade con limite a 30 km/h saranno **spazi più sicuri per tutti**”.

Infine, ha ribadito che **nessun parcheggio verrà eliminato** nelle strade coinvolte da questa prima fase, garantendo che l’attuazione del progetto **non avrà impatti negativi sui residenti né sulle attività commerciali**.

Canarie, diminuiscono alcuni reati, ma aumentano omicidi e violenze sessuali

Secondo il Bilancio della Criminalità del Ministero dell’Interno, nel primo trimestre del 2025 le Canarie hanno registrato un totale di 27.381 reati, con un calo del 3,8% rispetto allo stesso periodo del 2024.

I comuni di Puerto de la Cruz e Arona sono quelli in cui la criminalità è diminuita in percentuale in modo più marcato, confermando un trend positivo che, tuttavia, arriva dopo anni di costanti aumenti delle infrazioni penali. Infatti, tra il 2021 e il 2023, l’arcipelago aveva visto crescere significativamente i reati, in particolare quelli legati alla violenza di genere, ai furti e alla criminalità informatica.

Un miglioramento che non cancella l’allarme sociale

Nonostante i segnali positivi, permane una diffusa sensazione di insicurezza tra la popolazione, alimentata dalla rapida diffusione sui social media di notizie di reato. A questo si aggiungono alcuni reati particolarmente allarmanti, come gli omicidi e tentati omicidi, che nel trimestre sono raddoppiati (+150%) rispetto allo stesso periodo del 2024. Preoccupano anche l’aumento del traffico di droga (+21%) e delle violenze sessuali, in crescita dell’11,1%, a conferma che, pur con un quadro complessivamente più favorevole, la qualità della criminalità rimane in parte peggiorata.

I dati per isola: quasi tutte in calo, tranne Fuerteventura

Nel dettaglio:

- Tenerife: da 12.883 a 12.398 reati (–3,8%)
- Gran Canaria: da 11.163 a 10.414 (–6,7%)
- Lanzarote: da 1.801 a 1.785 (–0,9%)
- La Palma: da 603 a 485 (–19,6%)
- La Gomera: da 175 a 136 (–22,3%)
- El Hierro: da 99 a 78 (–21,2%)
- Solo Fuerteventura registra un aumento, con un +19,6% (da 1.744 a 2.085 reati).

A Fuerteventura, l’aumento della criminalità è dovuto in particolare all’impennata registrata nei due principali comuni turistici:

- La Oliva: +37,8% (da 458 a 631 reati)
- Pájara: +40,6% (da 323 a 454 reati)



Tuttavia, non si può attribuire automaticamente l’incremento al turismo, come dimostra il caso di Tenerife, dove i due comuni simbolo del settore – Puerto de la Cruz e Arona – hanno registrato i cali più netti: rispettivamente –25,8% e –21,4%.

Le grandi città: tre su quattro in calo

Anche le principali città dell’arcipelago mostrano segnali incoraggianti:

- **Las Palmas de Gran Canaria:** –6,5%
- **Santa Cruz de Tenerife:** –4,3%
- **Telde** (Gran Canaria): –13,6%
- Unica eccezione: **La Laguna**, con un incremento del **5,9%**

Crolla la criminalità informatica

Chiude il quadro un dato positivo sul fronte digitale: la **cibercriminalità cala del 10,9%**, passando da 4.544 a 4.047 casi.

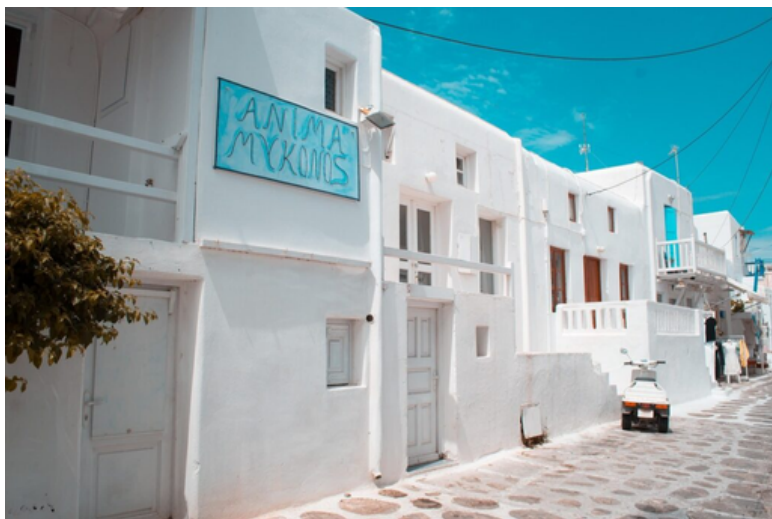
In sintesi, i dati segnalano una **tendenza al miglioramento**, ma vanno letti nel contesto di **una fase precedente di crescita preoccupante della criminalità**. La sfida per le autorità resta quella di consolidare questa inversione di rotta, affrontando al contempo le forme di reato più gravi e le nuove minacce legate alla rete e al traffico di stupefacenti.



L’idea di un’isola delle Canarie per risolvere la crisi abitativa senza consumare nuovo territorio

La presidente del Cabildo di Fuerteventura, Lola García, ha promosso un modello di sviluppo sostenibile che dia priorità al recupero delle abitazioni abbandonate e delle costruzioni incompiute, piuttosto che all’occupazione di nuovo suolo.

Si tratta di una strategia che risponde alla crescente domanda di soluzioni abitative sull’isola e al contempo riflette l’impegno nella tutela dell’ambiente, secondo quanto riportato in un comunicato ufficiale dell’ente.



“Fuerteventura non può continuare a crescere a spese del suo territorio. Abbiamo molti immobili inutilizzati, situati su suolo edificabile, che stanno deteriorandosi o sono incompleti e che potrebbero essere recuperati per rispondere alla reale domanda di alloggi”, ha dichiarato García.

In tal senso, la presidente ha sottolineato che “lo sviluppo deve essere pianificato pensando a chi vive sull’isola e non in funzione di interessi speculativi”.

Per questo motivo, ha spiegato che il Cabildo ha avviato una strategia integrata, richiedendo per iscritto a tutti i comuni rapporti dettagliati sulla situazione giuridica di questi immobili, al fine di elaborare una diagnosi accurata.

Una volta raccolte queste informazioni, saranno coordinate azioni con il Governo delle Canarie per favorire il recupero definitivo di tali spazi, attraverso accordi con i proprietari, acquisizione pubblica o altri strumenti legali che lo consentano.

“Vogliamo dare una risposta concreta a una richiesta dei cittadini che da troppo tempo attende. Questi spazi non possono più essere simbolo di abbandono. Devono trasformarsi in opportunità: per abitazioni, servizi pubblici o usi che rispondano alle attuali esigenze sociali ed economiche”, ha affermato García.

Questa iniziativa si inserisce in una politica abitativa basata sulla riqualificazione, sull’uso efficiente del suolo già urbanizzato e sulla sostenibilità, in linea con un modello insulare adatto alle caratteristiche di Fuerteventura.

Inoltre, il Cabildo ha fatto sapere che fornirà supporto tecnico ai comuni per la redazione dei rapporti e guiderà la definizione della roadmap che consentirà di restituire questi spazi all’uso pubblico.

I vescovi delle Canarie inviteranno Leone XIV a visitare le isole per conoscere da vicino la crisi migratoria

I vescovi José Mazuelos e Eloy Santiago sperano di essere ricevuti presto dal nuovo Papa.

I vescovi delle due diocesi delle Isole Canarie intendono invitare Papa Leone XIV a visitare l’arcipelago per conoscere da vicino la crisi migratoria, dando così seguito al desiderio espresso da Papa Francesco, che aveva manifestato la volontà di recarsi alle Canarie.

In un comunicato ufficiale, i vescovi José Mazuelos (della Diocesi di Canarias) ed Eloy Santiago (della Diocesi Nivariense) hanno annunciato che invieranno l’invito al Santo Padre tramite una lettera, e auspicano di essere ricevuti in udienza a giugno, in occasione del Giubileo dei Vescovi.

Il vescovo Mazuelos ha sottolineato il significato del nome scelto dal nuovo pontefice, Leone XIV, un chiaro riferimento a Leone XIII, considerato il padre della Dottrina Sociale della Chiesa.

“È un richiamo simile a quello fatto da Papa Francesco scegliendo il nome di San Francesco d’Assisi”, ha spiegato Mazuelos. “Leone XIII promosse la giustizia sociale, il salario equo; oggi questo nuovo Papa riprende con forza quel cammino”.



Il vescovo ha anche evidenziato che **Papa Leone XIV è un pontefice missionario**, nordamericano di nascita ma con **anima latinoamericana**, avendo vissuto per oltre **40 anni in Perù**, dove ha lavorato direttamente con i poveri.

“Questo lo rende un uomo di Chiesa universale, dotato di grande umiltà e profonda conoscenza”.

Infine, ha sottolineato che si tratta di:

“Un uomo di pace, con un sorriso che conquista. È profondamente formato – matematico e dottore in diritto canonico – ma, soprattutto, un uomo di fede. Il suo messaggio invita alla **speranza**, alla **missione** e alla **pace**, ricordando che il male non prevarrà”.

Semafori intelligenti, AI e meno traffico: le chiavi del piano del Cabildo per l’autostrada TF-5

Il Cabildo e la DGT realizzeranno un progetto pilota nella seconda metà di ottobre e all’inizio di novembre, che includerà altri quattro svincoli tra Guamasa ed El Sauzal.

Il Cabildo inizierà l’installazione di un sistema di semafori intelligenti nella rotonda di Padre Anchieta e in altri quattro svincoli della TF-5. Lo ha dichiarato ieri il consigliere insulare alla viabilità, Dámaso Arteaga, spiegando che si stanno ancora valutando gli altri svincoli nei quali il sistema verrà implementato. Il tratto interessato copre sette chilometri tra Guamasa ed El Sauzal, una delle aree più congestionate della TF-5, attraversata quotidianamente da oltre 89.500 veicoli.

Il progetto pilota sarà avviato nella seconda metà di ottobre e all’inizio di novembre, come anticipato dalla presidente del Cabildo, Rosa Dávila, durante il Dibattito sullo Stato dell’Isola, tenutosi lunedì scorso.

“Si tratta dell’implementazione di un sistema basato sulla tecnologia Ramp Metering, che consente di regolare in modo graduale l’ingresso dei veicoli in autostrada attraverso semafori intelligenti. In questo modo si distanziano le immissioni e si evitano ingorghi nelle corsie principali”, ha spiegato Arteaga.

L’iniziativa è stata presentata recentemente dallo stesso Arteaga durante un incontro a Madrid con i responsabili della Direzione Generale del Traffico (DGT), che hanno accolto positivamente la proposta, evidenziandone il carattere innovativo e il potenziale per migliorare la sicurezza e la fluidità del traffico sull’isola. Durante quell’incontro è stata concordata anche la creazione di una commissione tecnica congiunta tra le due amministrazioni per definire gli aspetti tecnici e operativi del progetto, secondo quanto riferito dal Cabildo.

Rosa Dávila ha sottolineato che “questa è una delle oltre cento misure che stiamo promuovendo per migliorare la mobilità, con l’obiettivo chiaro di decongestionare le nostre strade.

Dobbiamo essere consapevoli che Tenerife ha un livello di motorizzazione altissimo: siamo tra le dieci regioni del mondo con il maggior numero di veicoli per abitante, e questo richiede un cambiamento culturale. Per questo puntiamo sul trasporto pubblico gratuito e su soluzioni intelligenti come questa”.

L’obiettivo dei semafori intelligenti è ridurre gli ingorghi, aumentare



la fluidità e migliorare la sicurezza su una delle strade più trafficate dell'isola. La TF-5 è percorsa da oltre 124.000 veicoli ogni giorno.

Il sistema Ramp Metering è già applicato con successo in molti paesi del mondo, tra cui Stati Uniti, Germania, Giappone, Australia e Paesi Bassi. In Spagna è stato introdotto con successo sulla C-58 di Barcellona, una delle strade più congestionate del paese, e testato anche agli ingressi della A-6 e della M-30 nella comunità di Madrid, nell'ambito di strategie di gestione dinamica del traffico, secondo quanto riferito dal Cabildo.

Dámaso Arteaga ha evidenziato che questo sistema si è dimostrato efficace nel ridurre i tempi di percorrenza fino al 20%, aumentare la velocità media del traffico del 20% e diminuire gli incidenti del 30% circa, grazie alla riduzione dei conflitti nei punti di accesso. Inoltre, contribuisce alla riduzione del consumo di carburante e delle emissioni inquinanti.

La novità principale del progetto è che sarà gestito attraverso intelligenza artificiale. Grazie a sensori, telecamere e modelli predittivi, il sistema sarà in grado di apprendere dal comportamento del traffico in tempo reale e regolare il flusso dei veicoli in base al volume e alla velocità di circolazione, soprattutto nelle ore di punta.

Infine, è stata confermata la creazione della commissione tecnica congiunta tra Cabildo e DGT, incaricata di definire tutti gli aspetti tecnici necessari affinché il sistema venga applicato con le dovute garanzie e in conformità con la normativa vigente.

È ufficiale: il Cabildo di Tenerife farà pagare per accedere al Teide

La presidente del Cabildo di Tenerife, Rosa Dávila, ha annunciato lunedì, durante il secondo Dibattito sullo Stato dell'Isola, che a partire dal 2026 verrà applicata una tassa ecologica per l'accesso al Teide da parte dei visitatori non residenti. I proventi saranno interamente destinati a interventi di conservazione ambientale.

Dal 1° gennaio, l'ente ha assunto la gestione diretta del Parco Nazionale del Teide, e ora illustra una serie di misure che trasformeranno la protezione di questo spazio naturale, il più emblematico dell'isola.

Accessi limitati e trasporto pubblico elettrico

Il nuovo modello prevede limitazioni all'accesso con veicoli privati e l'introduzione di un sistema di trasporto pubblico con navette elettriche. Queste azioni saranno accompagnate da un aumento del numero di agenti ambientali e dall'adozione di un nuovo Piano Direttore di Uso e Gestione, aggiornato per rispondere alla pressione turistica sul Teide.

Sanzioni più severe

Dávila ha spiegato che questo cambiamento fa parte di una politica più ampia per la tutela degli spazi naturali dell'isola. Ha citato come esempio il sistema già operativo a Masca, che prevede tassa ecologica, controllo dei visitatori e obbligo di utilizzo di trasporto pubblico per accedere al burrone. Il Cabildo ha inoltre raggiunto un accordo con le imprese del trasporto per ridurre la dimensione degli autobus turistici in zone sensibili come Anaga e Masca, stabilendo sensi unici di circolazione per ridurre l'impatto ambientale e prevenire gli ingorghi.

Maggiori controlli e riforme legali

Sul fronte della vigilanza, sarà rafforzata la collaborazione con SEPRONA, le polizie locali e regionali e gli agenti ambientali. È in preparazione anche una riforma normativa per inasprire le sanzioni per chi commette infrazioni contro il patrimonio naturale.

Ristrutturazioni e progetti ambientali

Tra le infrastrutture che saranno rinnovate, spiccano il Rifugio di Altavista, che riaprirà entro la fine dell'anno dopo anni di chiusura, e la Funivia del Teide, le cui cabine saranno sostituite nel 2026. La funivia è attualmente la prima al mondo a funzionare con energia fotovoltaica.

Il Cabildo ha raddoppiato la capacità del vivaio Wolfredo Wilpret per avviare la più grande riforestazione di pino canario nella storia dell'isola. È in corso anche la riqualificazione di aree degradate come la Rambla de Castro, La Caleta e Montaña Roja. Sul piano marino, si collabora con l'Istituto Spagnolo di Oceanografia per il recupero delle praterie di sebadal e per la dichiarazione delle Riserve Marine di Anaga e Teno-Rasca.

Budget da record: 219 milioni per l'ambiente

Queste misure saranno finanziate con un **bilancio ambientale da record di 219 milioni di euro**, il 27% in più rispetto al 2023. Una parte sarà destinata al **Piano per Las Galletas**, per il recupero della costa e delle zone umide, e alla **prevenzione degli incendi**, con il potenziamento dell'Operazione Prometeo, l'impiego di **elicotteri notturni**, nuove squadre antincendio e **52 nuovi operatori specializzati**.

Arriva anche il "centesimo verde"

Il Cabildo ha istituito il cosiddetto **"centesimo verde"**, una tassa ambientale che permetterà di raccogliere fino a **10 milioni di euro all'anno** per finanziare investimenti forestali e climatici di lungo periodo.



Sempre più donne canarie scelgono la maternità intorno ai 40 anni

Negli ultimi anni, si sta consolidando alle Canarie una tendenza demografica significativa: un numero crescente di donne sceglie di diventare madre intorno ai 40 anni. Lontana dall'essere una decisione dettata dal caso o da una semplice posticipazione, questa scelta riflette una trasformazione profonda nei modelli di vita e nelle priorità personali e professionali.

Secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica (INE), l'età media alla prima maternità in Spagna continua a salire, e le Canarie non fanno eccezione. Le nascite da donne tra i 38 e i 45 anni sono in aumento, mentre si riducono progressivamente quelle nelle fasce d'età più giovani.

Le ragioni di questo cambiamento sono molteplici. Da un lato, incide il prolungamento del percorso formativo e l'ingresso tardivo nel mondo del lavoro stabile, che porta molte donne a rimandare la maternità fino a raggiungere una maggiore sicurezza economica. Dall'altro, gioca un ruolo fondamentale anche l'evoluzione culturale: la maternità non è più considerata una tappa obbligata entro una certa età, ma una scelta personale e autonoma, da affrontare quando si è pronte.

Inoltre, la disponibilità di tecniche di procreazione medicalmente assistita ha ampliato la finestra temporale in cui è possibile avere figli, offrendo nuove opportunità a chi decide di intraprendere questo percorso dopo i 35 anni. Anche una maggiore attenzione alla salute riproduttiva, all'alimentazione e al benessere psicofisico contribuisce a rendere possibile e desiderabile la maternità in età più avanzata.

Questo cambiamento sociale implica anche una nuova visione della genitorialità: più matura, consapevole e, spesso, frutto di un progetto di vita solido. Tuttavia, la tendenza non è esente da sfide. Le gravidanze dopo i 40 anni possono comportare rischi medici maggiori, e resta aperto il dibattito sull'equilibrio tra età biologica e disponibilità emotiva ed energetica nel percorso genitoriale.

Nonostante ciò, la scelta di diventare madre a 40 anni si sta affermando come una forma legittima e diffusa di autodeterminazione femminile, che rispecchia l'evoluzione della società contemporanea e ridefinisce i tempi della maternità secondo criteri di libertà, consapevolezza e desiderio autentico.

Via libera all'uso di missili occidentali a lunga gittata contro obiettivi in Russia: il rischio di una pericolosa escalation



Le principali potenze occidentali – Stati Uniti, Regno Unito, Francia e Germania – hanno deciso di rimuovere le restrizioni all'impiego delle loro armi da parte dell'Ucraina. Lo ha annunciato il cancelliere tedesco Friedrich Merz, confermando che Kiev potrà ora utilizzare missili a lunga gittata per colpire direttamente il territorio russo, una mossa che ha subito provocato l'ira del Cremlino, che ha parlato di «scelte estremamente pericolose».

Contestualmente, l'Unione Europea sta valutando un nuovo pacchetto di sanzioni contro Mosca e ha promesso ulteriori sistemi di difesa antiaerea all'Ucraina, dopo i violenti bombardamenti subiti nelle ultime settimane. Sul terreno, invece, la situazione resta critica: le truppe russe si stanno ammassando nei settori Est e Sud del fronte, con una possibile offensiva prevista entro la fine di giugno.

Questa decisione occidentale rappresenta un punto di svolta nella guerra, ma apre anche scenari molto preoccupanti. Autorizzare Kiev a colpire obiettivi sul suolo russo con missili forniti da potenze NATO potrebbe essere interpretato da Mosca come un'ingerenza diretta, se non addirittura come una provocazione deliberata. Il rischio è quello di una pericolosa escalation del conflitto, che potrebbe oltrepassare i confini dell'Ucraina e trascinare l'Europa in una fase di instabilità ancora più grave.

Non va sottovalutato il fatto che la Russia ha più volte minacciato ritorsioni «asimmetriche e devastanti» in caso di attacchi sul proprio territorio con armi occidentali. Di fronte a un'escalation militare, gli scenari possibili includono non solo un allargamento del conflitto, ma anche un'accelerazione della corsa agli armamenti e il crollo definitivo di qualsiasi margine negoziale.

In un momento così delicato, occorrerebbe una strategia calibrata e condivisa, che metta in primo piano la diplomazia, evitando scelte che – per quanto comprensibili dal punto di vista difensivo – possano trasformare un conflitto regionale in una crisi di portata internazionale.

Trump ora attacca Putin: «È completamente impazzito». Sale la tensione dopo i raid su Kiev

Donald Trump rompe il silenzio e prende posizione contro Vladimir Putin in seguito agli ultimi attacchi della Russia sulla capitale ucraina. Dopo una notte di bombardamenti che ha provocato tredici vittime, l'ex presidente americano ha scritto su Truth Social un duro messaggio rivolto al leader del Cremlino: «Ho sempre avuto un ottimo rapporto con il presidente russo Vladimir Putin, ma gli è successo qualcosa. È diventato completamente IMPAZZITO!». Trump ha aggiunto: «Ho sempre detto che vuole TUTTA l'Ucraina, non solo una parte, e forse sarà vero, ma se così fosse, ciò porterebbe alla caduta della Russia!».

Ucraina sotto attacco: 367 ordigni in una sola notte

I cieli sopra l'Ucraina non trovano pace. Nella notte tra sabato e domenica, l'esercito di Kiev ha segnalato un attacco massiccio, tra i più intensi da mesi: secondo l'Aeronautica militare, sono stati lanciati 69 missili e 298 droni, per un totale di 367 proiettili. I bombardamenti hanno causato la morte di 13 persone, tra cui tre bambini a Zhythomyr e quattro vittime nella regione della capitale. Solo su Kiev sono piovuti oltre 250 droni e 14 missili balistici. Mosca, da parte sua, ha dichiarato di aver colpito obiettivi appartenenti al «complesso militare-industriale» ucraino.

La reazione internazionale non si è fatta attendere: l'Unione Europea ha rinnovato l'appello a nuove sanzioni contro la Russia, mentre la Germania ha definito l'attacco «un affronto», riferendosi anche alle recenti uscite di Trump.



Zelensky critica il silenzio occidentale, Trump lo attacca

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha rivolto un appello diretto a Washington, affermando che «il silenzio dell'America e di altri non fa che incoraggiare Putin». Ma la risposta di Trump non si è fatta attendere. Domenica sera, alla domanda se sostenesse l'inasprimento delle sanzioni statunitensi, ha risposto con un secco «assolutamente». Poi ha attaccato lo stesso Zelensky: «Tutto ciò che esce dalla sua bocca crea problemi, non mi piace e farebbe meglio a smetterla».

Attualmente, la Russia controlla circa il 20% del territorio ucraino, inclusa la Crimea, annessa nel 2014. Secondo fonti americane, Trump avrebbe avuto un colloquio di quasi due ore con Putin lo scorso lunedì, alimentando speculazioni su possibili intese o strategie dietro le quinte.

Tra guerra e negoziati: la difficile strada verso la pace

Sul fronte diplomatico, Kiev ha proposto un cessate il fuoco «incondizionato» della durata di 30 giorni per aprire la strada a nuovi colloqui di pace. Mosca, invece, continua a ritenere che le trattative debbano svolgersi parallelamente alle operazioni militari.

L'unico risultato concreto dei contatti tra le due parti si è avuto a metà maggio: un maxi-scambio di prigionieri, con 1.000 detenuti rilasciati da ciascuna parte, e una consegna finale di 303 prigionieri per lato. Secondo la diplomazia russa, si starebbe lavorando a un documento contenente «le condizioni per un accordo duraturo» che sarà inviato a Kiev una volta conclusa l'operazione di scambio.

Come funziona la truffa degli affitti e come evitare di cadere nella trappola

In Spagna, vivere in affitto è diventata l'unica alternativa possibile per milioni di persone, a causa delle difficoltà nell'accedere alla proprietà di una casa. Secondo gli ultimi dati, circa il 25% delle famiglie spagnole vive in regime di locazione, con particolare concentrazione nelle grandi città come Barcellona o Madrid, dove i prezzi elevati rendono ancora più difficile l'acquisto di un'abitazione.

Oltre a ciò, il pagamento mensile dell'affitto rappresenta una spesa fissa significativa per molti cittadini, spesso superiore a un terzo del reddito totale. Questa realtà ha reso sempre più urgente la necessità di metodi sicuri ed efficaci per gestire tali pagamenti, soprattutto considerando l'attuale contesto economico e lavorativo incerto in Spagna.

Proprio in questo contesto, e tenendo conto che sono soprattutto i giovani a trovarsi in questa situazione, la Banca di Spagna ha lanciato un **avvertimento a tutti gli inquilini**, sconsigliando l'uso del bonifico bancario come modalità abituale di pagamento dell'affitto. Questo perché il **bonifico è irrevocabile**: una volta autorizzato ed eseguito, non può essere annullato, se non nel caso in cui il beneficiario restituisca volontariamente l'importo o intervenga un ordine giudiziario che lo obblighi.

Negli ultimi tempi, le autorità hanno infatti rilevato un **aumento delle truffe** di questo tipo. I truffatori pubblicano **annunci allettanti** su portali immobiliari come **Fotocasa** o **Idealista**, offrendo immobili a prezzi molto convenienti. Quando un potenziale affittuario risponde, il presunto locatore – che spesso dichiara di trovarsi all'estero – richiede un **bonifico come caparra** per la prenotazione dell'appartamento. Una volta ricevuto il denaro, il truffatore scompare, lasciando l'inquilino **senza casa e senza soldi**.



Per questo motivo, la Banca di Spagna raccomanda di non versare mai denaro in anticipo senza prima aver visitato l'appartamento e conosciuto di persona il proprietario. Invita anche a diffidare delle offerte sospettosamente vantaggiose. Inoltre, pur adottando tutte queste precauzioni, è comunque consigliabile utilizzare modalità di pagamento alternative al bonifico, come ad esempio l'addebito diretto (domiciliazione bancaria), che consente il pagamento automatico mensile dall'account dell'inquilino a quello del proprietario, offrendo un registro chiaro dei pagamenti e la possibilità di contestare l'addebito in caso di irregolarità.

Infine, si suggerisce di utilizzare, ove possibile, piattaforme di pagamento sicure come intermediari. Una delle più diffuse è PayPal, che offre protezione antifrode, la possibilità di contestare o annullare pagamenti in caso di truffa dimostrata, e mantiene una tracciabilità trasparente di tutte le transazioni.

Italia, anziana lasciò in eredità 3 milioni alla Asl per un ospedale, ma i soldi finiscono a una palestra



Aveva 95 anni Vita Carrapa quando, nel 2019, è morta lasciando in eredità 3 milioni di euro alla Asl di Lecce. Il suo desiderio era semplice e nobile: contribuire alla realizzazione di una struttura sanitaria nel Basso Salento, una zona da sempre carente di servizi ospedalieri. Ma a distanza di quasi sei anni, il sogno dell'anziana benefattrice rischia di rimanere solo sulla carta – o, peggio, di trasformarsi in un contenzioso.

Secondo quanto denunciato da Antonio Giannuzzi, fiduciario della donatrice, i fondi sarebbero stati destinati non a un ospedale, come previsto, bensì a un progetto molto diverso: una palestra ad alta tecnologia per la riabilitazione, ancora oggi ben lontana dal completamento. E non è solo una questione di finalità: anche i tempi previsti dal testamento sarebbero stati ampiamente superati.

Testamento ignorato? Nel documento olografo, consegnato al notaio Giovanni De Donno il 22 dicembre 2009 e reso pubblico nel 2019 in diretta RAI, la signora Carrapa stabiliva che il progetto dovesse concretizzarsi entro cinque anni dall'apertura delle sue ultime volontà. L'obiettivo era chiaro: realizzare "una struttura di cura e assistenza" nel territorio salentino. Se l'Asl non fosse riuscita nell'intento, l'eredità sarebbe dovuta passare a un secondo beneficiario, l'ISPE (Istituto per i Servizi alla Persona per l'Europa), ente che gestisce la casa di riposo di Maglie.

Oggi, però, secondo Giannuzzi il cantiere del cosiddetto "Presidio riabilitativo distrettuale ad alta tecnologia robotica" sarebbe ancora fermo, e il termine di scadenza sarebbe stato superato da oltre nove mesi. "Non solo si è cambiata la destinazione d'uso, ma non c'è nemmeno una struttura funzionante – denuncia –. È un doppio tradimento delle ultime volontà della signora Carrapa".

La difesa della Asl

Di tutt'altro avviso la Asl di Lecce. Il direttore generale, Stefano Rossi, ha più volte ribadito che il lascito è stato impiegato "nel pieno rispetto delle disposizioni testamentarie", evidenziando come l'attuale progetto riabilitativo risponda comunque

alla richiesta della donatrice di una struttura sanitaria a beneficio della comunità.

Tuttavia, le rassicurazioni dell'azienda sanitaria non sembrano bastare. Il comitato civico sorto a sostegno del progetto originario – che sperava in un vero presidio ospedaliero tra Maglie, Melpignano e la città natale di Aldo Moro – promette ora di andare fino in fondo, anche sul piano legale.

La beffa dell'“opera mai iniziata”

Nel frattempo, tra carte notariali, dichiarazioni pubbliche e un cantiere fantasma, resta l'amara sensazione di un'occasione mancata. I cittadini, soprattutto gli anziani e i più fragili, attendono risposte concrete. E la domanda si fa sempre più urgente: che fine ha fatto il sogno di Vita Carrapa?

Ti viene chiesto una fotocopia dei documenti per un servizio? Ecco cosa devi sapere



Consegnare o inviare una copia del proprio documento di identità non è mai un gesto da prendere alla leggera. Ogni volta che forniamo questo tipo di informazione a soggetti privati, ci esponiamo a rischi concreti, soprattutto se il trattamento non avviene nel rispetto delle norme previste dal GDPR.

Tra i pericoli più gravi vi è la possibilità di usurpazione d'identità: con una semplice fotocopia, persone malintenzionate possono attivare conti bancari, stipulare contratti, acquistare beni o servizi, o addirittura commettere reati spacciandosi per noi. Un documento d'identità finito nelle mani sbagliate può diventare un'arma per frodi, truffe o accessi non autorizzati.

Per questo motivo è fondamentale sapere quando è lecito fornire la copia di un documento, a chi, e con quali garanzie. L'articolo che segue offre una guida pratica per capire i propri diritti e difendersi da trattamenti illeciti o superficiali dei dati personali.

Fotocopia dei documenti personali da parte di soggetti privati: quando è lecito e quando no?

Nel corso della vita quotidiana capita spesso di dover fornire una copia del proprio documento di identità: che sia per un contratto di telefonia, una prenotazione alberghiera o l'accesso a un servizio. Ma è sempre legittimo che un soggetto privato (azienda, esercente, agenzia, ecc.) richieda e fotocopie un nostro documento? E quali diritti abbiamo noi come cittadini in base al Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati (GDPR)?

Il principio generale: necessità, proporzionalità e informazione

Il trattamento dei dati personali – inclusa la fotocopia di un documento d'identità – è lecito solo se sussiste una base giuridica, e deve sempre rispettare i principi fondamentali del GDPR: liceità, correttezza, trasparenza, limitazione delle finalità, minimizzazione dei dati e integrità.

Chi richiede una copia del documento deve:

- Avere una motivazione legittima e documentabile (es. obbligo di legge, necessità contrattuale);
- Informare chiaramente l'interessato su:
 - Finalità della raccolta del documento;
 - Base giuridica del trattamento (es. consenso, obbligo legale);
 - Modalità di trattamento e soggetti autorizzati;
 - Periodo di conservazione della fotocopia;
 - Diritti dell'interessato, come l'accesso, la rettifica o la cancellazione dei dati.

Quando è lecito fotocopiare un documento

Il Garante per la protezione dei dati personali ha più volte chiarito che la copia del documento è lecita solo in determinate condizioni, tra cui:

- Obbligo di legge: ad esempio, per banche, notai, enti pubblici, strutture sanitarie o gestori telefonici per finalità di identificazione obbligatorie.
- Stipula di contratti: qualora la copia sia necessaria per verificare l'identità della persona che sottoscrive un contratto (es. affitto, prestito, fornitura).
- Accesso a luoghi sensibili: per motivi di sicurezza (es. istituti penitenziari, centrali elettriche, ambasciate), purché il trattamento sia proporzionato e motivato.

In questi casi, l'informativa privacy deve sempre essere consegnata o resa disponibile prima della raccolta del documento.

Quando NON è lecito

La fotocopia del documento non è lecita quando:

- Viene richiesta "a titolo precauzionale", senza una reale necessità documentata.
- Non viene fornita alcuna informativa privacy.
- Non è chiaro chi tratterà i dati, per quanto tempo, e con quali misure di sicurezza.

- La richiesta è sproporzionata rispetto al servizio offerto (es. fotocopia del documento per l'accesso al Wi-Fi in un bar).

Il ruolo del consenso

Attenzione: il consenso dell'interessato non sempre basta a rendere lecito il trattamento. Se la copia del documento non è necessaria per legge o per un contratto, il titolare del trattamento non può giustificarsi solo con il consenso, specie se vi è uno squilibrio tra le parti (es. datore di lavoro/dipendente).

Cosa può fare il cittadino

Se ti viene chiesta una fotocopia del documento:

- Chiedi perché viene richiesta e su quale base giuridica.
- Pretendi l'informativa privacy, anche in forma sintetica o digitale.
- Chiedi come e per quanto tempo sarà conservata la copia.
- Verifica chi è il titolare del trattamento e a chi potranno essere comunicati i tuoi dati.
- In caso di dubbi, puoi rifiutarti di fornire la fotocopia e chiedere una modalità alternativa di identificazione.

Se ritieni che i tuoi dati siano trattati in modo illecito, puoi presentare un reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

Svizzera, vietato il burqa nei luoghi pubblici: in vigore la legge sulla dissimulazione del volto



In Svizzera è ufficialmente entrata in vigore la legge che vieta l'uso del burqa e del niqab nei luoghi pubblici. Una norma approvata dalla popolazione tramite referendum nel marzo 2021, che impone il divieto di coprire il volto in spazi accessibili al pubblico, con alcune eccezioni legate a motivi di salute, sicurezza o festività locali.

Il referendum e la svolta legislativa

Con una maggioranza risicata – il 51,2% dei voti – i cittadini svizzeri hanno dato il via libera all'iniziativa popolare promossa dal partito di destra UDC (Unione Democratica di Centro), già autore della controversa campagna contro i minareti del 2009. Il testo referendario non menzionava espressamente il burqa o il niqab, ma il dibattito pubblico si è incentrato soprattutto sull'uso dei veli integrali da parte di alcune donne musulmane.

Dopo l'esito della consultazione popolare, il Parlamento elvetico ha approvato il disegno di legge attuativo, che è entrato in vigore nel 2023. La norma prevede una multa fino a 1.000 franchi svizzeri per chi trasgredisce il divieto.

Cosa prevede il divieto

La legge vieta la "dissimulazione del volto" nei luoghi pubblici, tra cui strade, piazze, mezzi di trasporto, negozi, ristoranti e uffici pubblici. Sono però previste deroghe in caso di:

- esigenze sanitarie (come l'uso della mascherina),
- motivi professionali,
- esigenze di sicurezza,
- manifestazioni culturali e tradizionali, come il carnevale.

Una misura simbolica?

Secondo alcune stime, il numero di donne che indossavano burqa o niqab in Svizzera al momento del referendum si aggirava attorno alle poche decine, su una popolazione di oltre 8 milioni di abitanti. Per

questo, molti osservatori hanno definito il provvedimento più simbolico che pratico.

Gli oppositori della legge, tra cui organizzazioni per i diritti umani e associazioni musulmane, l'hanno considerata una forma di discriminazione e un attacco alla libertà religiosa e individuale, oltre che un tentativo di colpire una minoranza estremamente marginale.

Il contesto europeo

La Svizzera si aggiunge così a una lista crescente di Paesi europei che hanno introdotto restrizioni simili, tra cui Francia, Belgio, Paesi Bassi, Austria e Danimarca. Anche in questi casi, i divieti hanno generato accesi dibattiti sul bilanciamento tra libertà individuali, valori civili e sicurezza pubblica.

Multa record da 530 milioni per TikTok: avrebbe trasferito i dati degli utenti europei verso la Cina

TikTok è stata sanzionata con una multa record da 530 milioni di euro dalla Commissione irlandese per la protezione dei dati (DPC) per trasferimento illecito di dati personali degli utenti europei in Cina, senza adeguate garanzie. Il personale cinese avrebbe avuto accesso remoto ai dati, violando i principi del GDPR.

Durante l'indagine, TikTok ha inizialmente negato l'archiviazione di dati in Cina, salvo poi ammettere un problema tecnico che a febbraio 2025 ha portato alla conservazione non autorizzata di alcuni dati su server cinesi. La piattaforma afferma di aver cancellato i dati e di non aver mai ricevuto richieste da parte delle autorità cinesi.

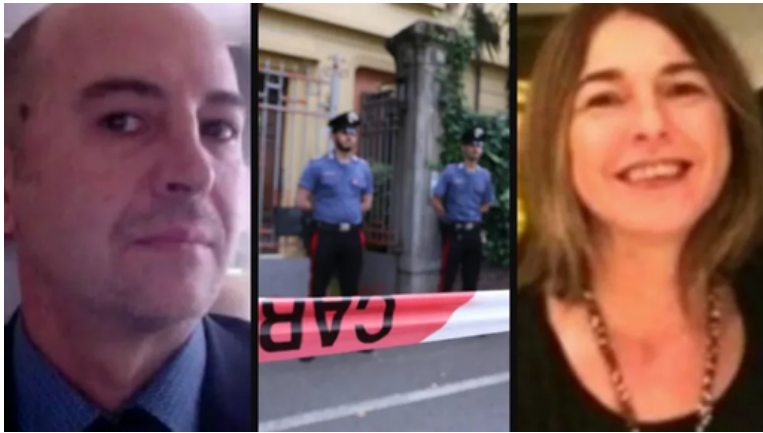
TikTok annuncia ricorso, lamentando che la sanzione ignora il "Progetto Clover", un piano da 12 miliardi per rafforzare la sicurezza in Europa. Sostiene di aver adottato misure avanzate, tra cui crittografia e controlli indipendenti, e accusa il DPC di ignorare l'uso legale delle Clausole Contrattuali Tipo (SCC) condivise da molte aziende.

«Siamo trasparenti e penalizzati ingiustamente» – conclude l'azienda, lasciando ora alla giustizia europea la decisione finale.



📍 Paseo Marítimo s/n, Playa San Juan Tenerife 📞 +34 611 211 180
🕒 Lunes a Domingo 13:00 - 23:30

Bologna, uomo massacrato in casa: sospetti sulla moglie, ma quando la vittima è uomo i media tacciono



Giuseppe Marra, 59 anni, è stato trovato morto nel suo appartamento in via Zanolini, a Bologna, con il volto e la testa martoriati da colpi violenti. Il suo corpo, steso in una pozza di sangue, presentava ecchimosi evidenti, traumi multipli al cranio e una grave emorragia. Secondo l'autopsia eseguita dal medico legale Filippo Pirani, il decesso sarebbe avvenuto diverse ore prima del ritrovamento. Eppure, di questa vicenda gravissima, i giornali e le televisioni hanno parlato a malapena. Nessun approfondimento, nessuna apertura nei telegiornali. Come se la morte di un uomo, anche in un contesto di sospetta violenza domestica, non meritasse attenzione.

Se fosse accaduto il contrario, se la vittima fosse stata una donna e l'uomo l'assassino, l'Italia intera griderebbe al femminicidio. Titoli a caratteri cubitali, interviste, opinionisti e politici in fila per commentare. Ma quando è un uomo a cadere – colpito con brutalità in casa propria – cala il sipario. Il clamore si spegne, la compassione evapora. La vita di un uomo, evidentemente, fa meno notizia.

La principale indiziata è la moglie di Marra, Lorenza Scarpante, ora detenuta nel carcere della Dozza con l'accusa di omicidio volontario aggravato. Secondo la Procura e i carabinieri del nucleo investigativo, la sua versione dei fatti è piena di contraddizioni: ha detto di aver assunto cocaina, alcol e allucinogeni insieme al marito la sera prima del delitto, riferendosi alle sostanze come "caramelle" vendute nel loro negozio di cannabis light in centro a Bologna. Sostiene di essere andata a dormire intorno a mezzanotte, lasciando il marito in buone condizioni, e di averlo trovato privo di vita solo al mattino. Ma i segni di violenza sul corpo di Marra e l'assenza di segni di effrazione nell'abitazione rendono poco credibile l'ipotesi di un'aggressione esterna.

Nonostante tutto questo, Scarpante si dichiara innocente. Assistita dall'avvocata Chiara Rizzo, ha respinto ogni accusa, affermando di non poter vivere senza il marito e di essere preoccupata per i loro due figli. Oggi si terrà l'udienza di convalida del fermo, e con ogni probabilità la donna si avvarrà della facoltà di non rispondere.

Intanto, manca ancora il movente e non è stata trovata l'arma del delitto. Ma restano i segni evidenti di un'aggressione feroce. Quattro colpi alla testa. Un massacro, non un semplice "incidente domestico".

Eppure, la stampa tace. Nessuno parla di "maschicidio". Nessuna manifestazione, nessuna presa di posizione collettiva, nessuna indignazione pubblica. Sembra che l'unica cosa che conti sia il genere della vittima. E questo, oltre che ingiusto, è pericoloso.

Martina Carbonaro, uccisa a 14 anni: confessa l'ex fidanzato. «Mi aveva lasciato»

Dopo ore di versioni contraddittorie, Alessio Tucci, 19 anni, ha confessato nella notte l'omicidio della sua ex fidanzata, Martina Carbonaro, di soli 14 anni.

La giovane era scomparsa il 26 maggio e il suo corpo è stato ritrovato senza vita in un casolare abbandonato nei pressi dell'ex stadio Moccia, ad Afragola, in provincia di Napoli. A incastrare il ragazzo, oltre alle incongruenze nei suoi racconti, sono stati i filmati delle telecamere di sorveglianza e alcune impronte digitali rilevate sulla scena del crimine.

Secondo le prime indiscrezioni, Tucci avrebbe detto agli inquirenti di aver ucciso Martina «perché mi aveva lasciato».



La scomparsa

Martina era uscita di casa intorno alle 19:00 di domenica, indossando jeans e una maglietta nera. Aveva detto alla madre che sarebbe andata a prendere un gelato con un'amica e che sarebbe rientrata presto. L'ultimo contatto risale alle 20:30, quando aveva rassicurato di essere in arrivo. Poi, il silenzio.

La madre ha raccontato che la figlia non si era mai allontanata senza avvisare. Le ricerche si erano concentrate fin da subito nell'area dell'ex stadio, dove già nel pomeriggio di ieri erano emerse voci sul ritrovamento di alcuni indumenti. Più tardi, è stato trovato il corpo.

L'omicidio

Secondo una prima ricostruzione, Martina sarebbe stata colpita alla testa con un oggetto contundente, probabilmente una pietra. Il corpo è stato nascosto in un vecchio armadio all'interno del casolare.

A confermare le responsabilità di Tucci, oltre alla confessione, anche le impronte digitali trovate sull'armadio. Il giovane è crollato durante l'interrogatorio, iniziato intorno alle 2:30 di notte. Inizialmente ha cercato di confondere gli investigatori con versioni contraddittorie, soprattutto sui suoi spostamenti, già tracciati dai carabinieri grazie ai filmati di videosorveglianza. Messo alle strette, ha ammesso tra le lacrime di essere l'autore dell'omicidio.

Il dolore della famiglia e il ricordo

«Figlia mia, chi ti ha fatto del male pagherà. Vola in alto», ha scritto la madre di Martina in un post su Facebook.

Giovanni, il custode del palazzo dove viveva la ragazza, ha raccontato di averla vista nel pomeriggio:

«Sembrava di fretta. Le ho detto: "Che fai, non mi saluti?". Si è voltata, mi ha sorriso e mi ha salutato. Era una ragazza solare, sempre educata».



ANSI España ricorda le vittime della strage di Capaci nel giorno del 32° anniversario



Comunicato stampa ANSI España

Nel giorno in cui ricorre il 32° anniversario della Strage di Capaci, l'Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia – Sezione España (ANSI España) si unisce con commozione e profondo senso di responsabilità al ricordo delle vittime di uno degli atti più sanguinosi e simbolici della storia repubblicana italiana.

Era il 23 maggio 1992. Alle ore 17:58, un attentato mafioso lungo l'autostrada A29 nei pressi dello svincolo di Capaci (Palermo), pose fine alle vite del Giudice Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo – magistrato anch'essa – e degli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro.

Un'esplosione di 500 kg di tritolo squarciò la terra e la coscienza di un intero Paese. Ma non spezzò la volontà di reagire. Da quel giorno, l'Italia ha avviato una nuova fase nella lotta alla mafia, fondata sulla memoria del sacrificio e sull'impegno civile.

“Nel giorno in cui ricordiamo la strage di Capaci, il pensiero va al coraggio straordinario del giudice Giovanni Falcone, di sua moglie Francesca Morvillo e degli uomini della scorta Rocco Dicillo, Antonio Montinaro e Vito Schifani. Persone che hanno scelto di servire lo Stato sapendo di rischiare la vita – dichiara il Presidente di ANSI España, Dott. Danilo Bianchini – Il loro sacrificio rappresenta una delle pagine più drammatiche della nostra storia repubblicana: un esempio incancellabile di dedizione alla giustizia e alla legalità.

Oggi più che mai è nostro dovere mantenere vivo il loro ricordo, non con la retorica, ma con l'impegno quotidiano a contrastare ogni forma di criminalità, corruzione e indifferenza. La memoria non è un gesto formale, ma una scelta civile. Ricordare significa assumersi la responsabilità di difendere quei valori per cui Falcone e la sua scorta hanno dato la vita. A loro va il nostro rispetto, la nostra gratitudine, e il nostro impegno concreto perché il loro sacrificio non sia mai dimenticato.”



Falcone, con il suo rigore, il suo metodo investigativo e la sua visione, è stato un simbolo di legalità, non solo per l'Italia ma per il mondo intero. La sua eredità non è retorica: è viva nelle scuole, nelle associazioni, nei tribunali, nelle forze dell'ordine e in tutti coloro che credono in uno Stato più giusto e libero dalla paura.

ANSI España – in rappresentanza della comunità italiana in Spagna e in continuità con i valori della Repubblica – invita le istituzioni, la società civile e i cittadini a mantenere alto il senso del dovere e della vigilanza democratica. Perché la mafia si combatte non solo con le leggi, ma anche con la cultura, con l'educazione e con la memoria condivisa.

L'Ambasciata italiana di Madrid ospita un dialogo con l'Associazione Bancaria Spagnola (AEB)



L'Ambasciatore Giuseppe Buccino ha ospitato, presso la sede dell'Ambasciata d'Italia, un dialogo con la Presidente dell'Associazione Bancaria Spagnola (AEB), Alejandra Kindelán, volto ad approfondire le sfide legate all'attuale panorama economico e finanziario internazionale, organizzato dalla Camera di Commercio e Industria Italiana per la Spagna (CCIS).

Apredo l'evento -che ha visto la partecipazione di oltre trenta aziende nel settore assicurativo, bancario e finanziario socie della CCIS – l'Ambasciatore ha ricordato l'esperienza e la visione della Presidente Kindelán (già prima donna a ricevere, nel 2023, il Premio Tiepolo), invitando l'uditorio a riflettere “su quali, in un quadro internazionale nuovo ed incerto, possano essere i percorsi più appropriati da seguire per rafforzare ulteriormente le solidissime relazioni economiche tra Italia e Spagna e la crescita e la competitività delle aziende che compongono la comunità imprenditoriale di entrambi i Paesi”.

Da parte sua, la Presidente dell'AEB si è soffermata su vari aspetti dell'attuale scenario internazionale, quali ad esempio l'opportunità che si presenta per l'UE di porsi finalmente al centro dei flussi finanziari internazionali, sviluppando appieno il suo potenziale attraverso strumenti come il mercato unico, garantendo una maggiore integrazione e accesso ai finanziamenti per stimolare la crescita e la competitività; la necessità di integrare maggiormente e tempestivamente il mercato del risparmio e degli investimenti dell'Unione, per rafforzare l'autonomia strategica dell'Europa nell'attuale contesto completando l'Unione bancaria con un fondo unico di garanzia dei depositi, affinché tutti i risparmiatori europei abbiano lo stesso livello di tutela, e accelerando le misure a favore dell'adozione dell'euro digitale e di strumenti equivalenti (tra i quali la tecnologia dei pagamenti collegati al numero di utenza telefonica cd.”bizum” che, dalla Spagna, sarà a breve disponibile anche in Italia e Portogallo).

L'evento si è chiuso con una partecipata sessione di domande e con l'auspicio che una maggiore formazione in ambito finanziario (a partire dalle scuole) contribuisca ad attenuare il senso di disorientamento che una parte dell'opinione pubblica prova di fronte all'attuale scenario economico internazionale.



Si è svolta oggi a San Isidro la Fiera "Granadilla Convive 2025"

Foto: il presidente di ANSI España dott. Danilo Bianchini insieme ai Consiglieri Comunali di VOX a Granadilla de Abona, José Sanabria González y Adaisy Arias Pérez.

Si è svolta oggi a San Isidro la Fiera "Granadilla Convive 2025", una giornata interculturale di festa e intrattenimento. L'evento si è tenuto nella Plaza de la Cultura dalle 11:00 alle 21:00, offrendo attività per tutte le età, tra cui giochi per bambini, laboratori, spettacoli, musica e momenti di convivialità. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di promuovere la coesione sociale e la diversità culturale della comunità locale, composta da cittadini proceni3nti da numerose nazioni.

A rappresentare l'Italia era presente lo staff di Wine Time e Restaurante Pizzeria Ciao Totò. Numerose le personalità che hanno visitato l'evento, tra cui il sindaco della città, José Domingo Regalado, numerosi consiglieri della amministrazione comunale e vari soci della Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia- Delegacion de España, guidata dal presidente dott. Bianchini Danilo.



www.tenerifedesatascos.es

SERVIZIO SPURGHI
RICERCA FUGHE D'ACQUA



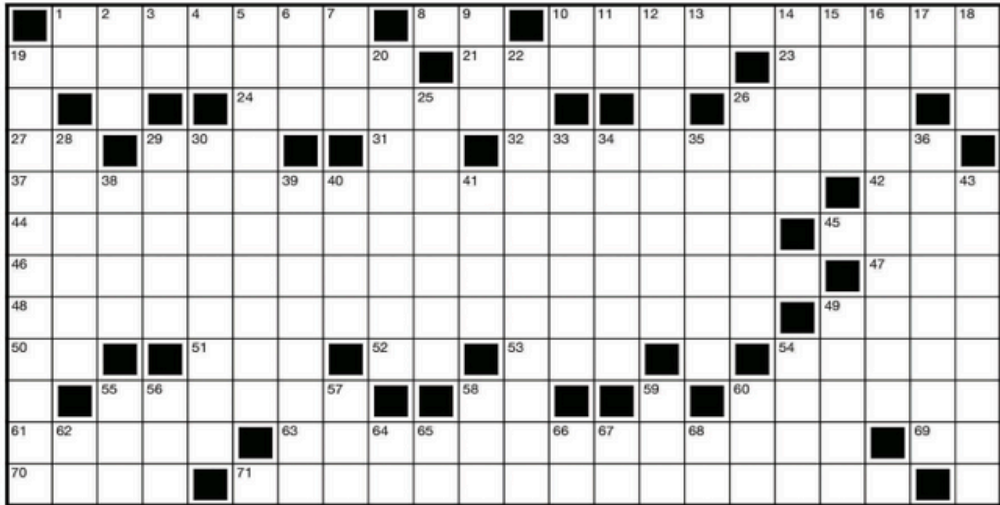
626 88 22 65

- INTERVENTO IN MENO DI 20 MINUTI
- SERVIZIO INTERVENTO 24 SU 24
- PREZZO MINIMO GAERANTITO
- RISULTATI PROFESSIONALI

URGENZA 24 ORE

SÍGUENOS f @





Cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Le prepara chi si accinge a partire - 8. Concludono le telenovelas - 10. Lo è la frase che esprime insicurezza - 19. Assidua, instancabile - 21. Muore annegata nell'Amleto - 23. Abiti in genere - 24. Abbaiare rabbiosamente - 26. Bianca... ha ospiti illustri - 27. Aprono elegie - 29. Andata per Petrarca - 31. Antichissimo 200 - 32. Una cravatta a strisce diagonali di vario colore - 37. L'organo che detta la linea di partito - 42. Fu irriverente con Noè - 44. Rappresentazione visiva che riproduce un oggetto... di riflesso - 45. Mozza il respiro - 46. Sacerdote e filosofo dell'800 che fu precursore del Neotomismo - 47. In latino è tra bis e quater - 48. Un successo di Memo Remigi - 49. Ideò un motore a scoppio - 50. Carlo che fu critico letterario e senatore - 51. Azienda Servizi Municipalizzati - 52. Sono al centro del Creato - 53. La dea greca madre dei venti Euro, Zefiro, Borea e Noto - 54. Convinti di quel che sanno - 55. Un gruppo di dialetti parlati anche in Valle d'Aosta - 58. Prima di pomeriggio e notte - 60. La musa dell'astronomia e della didascalia - 61. Fiume francese che sfiora molti castelli - 63. Nome di tre famosi re assiri - 69. Siede alla Camera (abbr.) - 70. Il Clapton cantante e chitarrista blues-rock - 71. Un celebre dipinto di Edvard Munch.

VERTICALI: 1. Senza i... vini - 2. La Lovelace matematica inglese - 3. Articolo per bimbe - 4. Isolotto davanti a Marsiglia - 5. Tutt'altro che fluido - 6. La Bellini della rivista - 7. La E sulla bussola - 9. Signor a Trastevere - 10. Tra Tullio e Piscopo - 11. Testa di ulano - 12. Venditrice di bevande... a Roma - 13. Chiudono la marcia - 14. Sigaro pregiato - 15. Saggi attitudinali - 16. Fu un violinista statunitense - 17. Alterme nel veto - 18. Corte rurale - 19. Che non si può riscuotere - 20. Nel Varesotto - 22. In modo crudele - 25. Una polvere da sparo - 26. Nativo di Groznyj - 28. Il lago di Ginevra - 29. Piena... di

sdegno - 30. Quantità di cibo che può stare dentro una bassa padella - 33. Deposito clastico originatosi per disgregazione chimica e meccanica delle rocce e rimasto sul posto - 34. Emil' pianista - 35. Spiccano sulle canne dei fucili - 36. Un lagnarsi continuo - 38. Uomini dell'Fbi - 39. Sproposito - 40. Capitolazione - 41. Bilancia pubblica - 43. Viaggia sull'Ufo - 49. Emmanuel le attrice - 54. Barbaforte - 55. Devoti - 56. Bagna la Savoia - 57. Lo precede Egr. - 58. La nota Vega di Triage - 59. Scorre in Alsazia - 60. È causa di logorio - 62. In mezzo allo stormo - 64. Il gallio - 65. Iniziali di Zampa - 66. Pronto Soccorso - 67. Terza e quinta vocale - 68. Cominciano l'epistola.



NUMERI
per POLIZIA, AMBULANZA e VIGILI DEL FUOCO chiamare il 112

URGENZE:
Informazioni generali Gobierno de Canarias: 012
Vigili del fuoco: 080
Protezione civile: 922282202-922606060
Guardia civil: 062
Ospedale universitario de canarias: 922678000
Ospedale de la candelaria: 922602000-902602132
Hospiten sur: 900200143
Ambulanza: 061
Croce rossa: 922281800
Farmacia di guardia <https://farmaciatenereife.com>

CONSOLATO
Per gravi emergenze l'Ufficio consolare assiste esclusivamente i cittadini italiani anche fuori dall'orario d'ufficio, con le seguenti modalità:
• tutti i giorni dalle ore 9:00 alle ore 22:00
• Telefono cellulare: ATTENZIONE STATE CHIAMANDO UN CELLULARE PER GRAVI EMERGENZE (+34) 630.051.176
Per gravi e reali emergenze al di fuori dell'orario di attivazione del cellulare di emergenza è possibile chiamare il Funzionario di Turno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale al n. (+39) 06 - 36.91.26.66.
Tali numeri sono riservati SOLO ED ESCLUSIVAMENTE PER SITUAZIONI DI COMPROMESSA GRAVE EMERGENZA che richiedono interventi immediati

Miscellanea

- | | |
|-------------|---------|
| CALDO | OTITE |
| CAMINO | OTTAVA |
| CIOCCOLATO | PASTO |
| CORVO | PISTOLA |
| COSTA-FESTA | PULIRE |
| FISICO | RONDA |
| LACCIO | TOCCO |
| MEMORIA | UMIDO |

CHIAVE - (1-8) È un pachiderma:

C	F	M	P	L	A
I	I	E	I	T	E
O	S	M	S	L	E
C	I	O	T	T	O
C	C	R	O	D	A
O	O	I	L	V	P
L	O	A	A	A	U
A	C	T	S	M	L
T	T	T	I	A	I
O	O	D	C	T	R
V	O	C	F	A	E
R	I	N	C	T	E
O	A	D	N	O	R
C	A	M	I	N	O

SOLUZIONI PAG.19


SDA
Sportello Documentale
Ansi España
CONTATTACI
REGISTRO@ANSIESPANA.EU
922 168 264
 

Assistenza e supporto nella gestione delle pratiche a tutti i cittadini italiani

Servizi offerti:

- richiesta rinnovo carta d'identità / passaporto
- trascrizione nascita/ matrimonio, ecc.
- richiesta NIE bianco / verde
- iscrizione aire
- consulenza e assistenza al cittadino

CORSI GRATUITI DI SPAGNOLO BASE:



LUNEDÌ e MERCOLEDÌ 16:00-17:30
Impara con noi lo Spagnolo!

Chiamaci per maggiori informazioni!!

Quammen lancia l'allarme: «Il cancro potrebbe iniziare a trasmettersi come un virus»



Il divulgatore scientifico: «Arriverà una nuova pandemia, probabilmente dai polli o dai suini. E sarà ancora colpa nostra»

David Quammen, celebre divulgatore scientifico e autore de L'evoluzionista riluttante (Raffaello Cortina Editore), una biografia di Charles Darwin, torna a lanciare l'allarme. Nel suo saggio Spillover (2012), aveva anticipato con inquietante precisione lo scoppio di una nuova zoonosi pandemica, con focolaio in Cina. Un'intuizione che si è poi concretizzata con il Covid-19.

Oggi, in un'intervista rilasciata a La Stampa e firmata da Caterina Soffici, Quammen avverte: «Il cancro potrebbe diventare trasmissibile come un virus».

Il rischio dei nuovi spillover

Il termine spillover indica il "salto di specie" di un patogeno da un animale all'uomo. Quammen lo aveva previsto dai pipistrelli all'uomo. Ora guarda altrove: «La prossima pandemia arriverà dai polli o dai suini, e sarà legata all'influenza», afferma. E aggiunge: «Anche in questo caso la responsabilità sarà nostra».

Allevamenti intensivi, terreno fertile per i virus

Quammen punta il dito sugli allevamenti intensivi: «Nel mondo esistono circa 33 trilioni di polli (un trilione equivale a mille miliardi, ndr) allevati in condizioni che favoriscono inevitabilmente un salto di specie». Poi racconta un esempio inquietante dagli Stati Uniti: «In certe aree rurali, gli allevatori organizzano gare tra bambini, a cui viene affidato un maialino

da crescere come animale domestico. Se un bambino dorme con un maiale, quanto aumenta la probabilità di trasmettere un'influenza suina all'uomo?».

Genetica e nuovi orizzonti della trasmissibilità

Negli ultimi anni Quammen ha approfondito lo studio del genoma, esplorando le connessioni virali tra le specie. «Si tratta di qualcosa che Darwin non poteva sapere», osserva. «Oggi sappiamo che esiste il trasferimento genico orizzontale: i geni possono passare da una specie all'altra tramite i virus, non solo da genitori a figli».

Una parte del nostro DNA, spiega, proviene proprio da virus. **Frammenti di genoma possono essere trasportati da un virus da una specie all'altra.** È su questa base che Quammen lancia il suo nuovo monito: **«Secondo alcune ricerche, il cancro è già trasmissibile come un virus tra alcune specie animali. E un giorno potrebbe accadere anche tra gli esseri umani».**

Ancora una volta, conclude il divulgatore, la colpa sarà dell'uomo.

L'appello del fratello di un malato di SLA svela le condizioni dei malati alle Canarie

Francisco, fratello e caregiver di un paziente, chiede priorità nella gestione dell'invalidità e cure migliori

Francisco Javier Domínguez, fratello e caregiver di un malato di Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA), ha lanciato ieri un appello affinché venga riconosciuta la priorità per questi pazienti nella concessione delle prestazioni per invalidità, perché «mentre aspettano, la vita gli sfugge». Nel corso del suo intervento in videoconferenza presso la commissione parlamentare sanità, dedicata alla gestione dei casi di pazienti affetti da SLA, ha denunciato che l'amministrazione ha impiegato quasi sei mesi per certificare l'invalidità di suo fratello Salvador (Boro).

Francisco ha riconosciuto quanto sia un colpo durissimo per la persona colpita e per la sua famiglia ricevere una diagnosi di SLA: «È una malattia degenerativa, senza cura, con una condanna a morte scandita nel tempo». Da qui la richiesta di «garantire una certa qualità della vita il più rapidamente possibile», lamentando l'eccessiva burocrazia che rallenta il riconoscimento dell'invalidità, della dipendenza e, per i lavoratori, dell'incapacità lavorativa.

«Quanto costerebbe rendere più rapide queste pratiche e dare priorità a queste persone? Non si può essere così lenti, la loro vita si consuma mentre aspettano, e noi vogliamo solo assicurare loro qualità di vita fino alla fine», ha detto. Nel loro caso, l'azienda per cui lavorava Salvador «si è comportata bene», continuando a integrargli lo stipendio durante il periodo di malattia.

Ha inoltre chiesto formazione per i caregiver affinché sappiano come muovere i malati, alimentarli e comunicare con loro: «Nel caso di Boro, ha perso la parola molto presto e non può comunicare nemmeno con i gesti, perché non riesce a muovere le mani».

Francisco ha anche evidenziato la situazione dei familiari che richiedono un periodo di aspettativa per prendersi cura dei malati di SLA, chiedendo che venga garantito il reintegro nel posto di lavoro.

Ha infine sottolineato che questa è prima di tutto una questione di umanità, al di là delle sigle politiche: «Empatizzate con le persone, mettetevi nei loro panni per risolvere ciò di cui hanno veramente bisogno».



finca3roques 822 62 10 66

FINCA TRES ROQUES

RESTAURANTE • BODEGA

Assistenza domiciliare
Apolonia Rosales, infermiera case manager per i pazienti con SLA dell’ospedale Doctor Negrín, ha chiesto di estendere a tutto l’arcipelago canario l’assistenza domiciliare da parte di équipe multidisciplinari coordinate con l’assistenza ospedaliera.
Ha ricordato che con il progredire della malattia, i pazienti preferiscono restare a casa: «È quindi necessario che il personale sanitario si rechi presso le loro abitazioni per offrire assistenza». Ha avvertito che per un malato di SLA anche una semplice visita in ospedale può risultare estenuante, e ha quindi proposto «un approccio domiciliare che includa fisioterapisti e logopedisti».
Rosales ha inoltre chiesto un piano di aiuti tecnici per garantire l’accesso immediato a ventilatori meccanici, assistenti per la tosse, comunicatori e adattamenti dell’ambiente domestico.
Ha anche sottolineato la necessità di regolarizzare progressivamente i caregiver informali, offrendo loro formazione di base, supervisione e supporto psicologico, oltre a risorse come centri diurni per fornire momenti di sollievo.
È fondamentale, ha detto, sviluppare una formazione specifica anche per i professionisti, promuovere linee di ricerca e creare una Direzione Generale dei Cittadini per attuare politiche pubbliche sui casi di cura complessa.
Ha infine sollecitato di rafforzare programmi già funzionanti, come il progetto Sadela promosso da TeidELA, estendendolo a tutto il territorio delle Canarie.
Apolonia Rosales ha ribadito l’importanza che le pratiche per il riconoscimento della disabilità e della dipendenza vengano trattate con urgenza, sottolineando che la cura dei pazienti con SLA «non richiede solo un budget, ma anche la partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti». «I pazienti e le loro famiglie devono essere ascoltati e sostenuti senza indugi».

Così sarà il nuovo sistema per prenotare visite mediche alle Canarie
Le prenotazioni non annullate dai cittadini quando non possono recarsi dal medico “rappresentano un grande costo economico e di risorse, e impediscono ad altri di usufruirne”.
Il Servizio di Informazione e Assistenza al Cittadino non presenziale del Governo delle Canarie, il 012, compie 25 anni di attività, durante i quali “non ha mai smesso di crescere e migliorare”, ha sottolineato il presidente delle Canarie, Fernando Clavijo, evidenziando come si tratti di uno strumento fondamentale nella relazione tra

l’amministrazione pubblica e i cittadini. Ha inoltre riconosciuto l’utilità del servizio, affermando che “insieme al 112, è diventato la colonna portante dell’assistenza ai cittadini nell’arcipelago”, elogiando anche il lavoro degli operatori.
Clavijo ha inoltre annunciato un’estensione dei servizi del 012 in ambito sanitario, con l’introduzione della **prenotazione per la specialistica ambulatoriale**, che consentirà ai cittadini di **confermare, modificare o annullare un appuntamento**. L’obiettivo di questa conferma da parte dell’utente è “ottimizzare le risorse” e “ridurre le liste d’attesa”, evitando che “un elevato numero di appuntamenti resti inutilizzato per assenza del paziente”.
Le prenotazioni che non vengono disdette in caso di impossibilità a presentarsi “generano un significativo spreco economico e impediscono ad altri cittadini di accedere al servizio”, ha ribadito il presidente.
In merito, la **direttrice generale per la Trasformazione Digitale, Guadalupe González Taño**, ha spiegato che si è deciso di **richiedere la conferma esplicita delle prenotazioni**, attraverso un nuovo sistema di cui saranno forniti maggiori dettagli a breve. Inoltre, il **012 prevede l’introduzione della possibilità di prenotare una visita presso il proprio centro di salute tramite WhatsApp**, consentendo ai cittadini di **interagire direttamente con l’amministrazione** attraverso questa app. Attualmente è possibile ricevere informazioni via WhatsApp, ma **non è ancora attiva l’interazione bidirezionale**, ha precisato González Taño.
Nel corso dei suoi 25 anni, il servizio è passato da un sistema esclusivamente telefonico – nato nel 2000 per prenotare le visite nei centri di assistenza primaria – a un servizio **multicanale**. Nell’ultimo anno sono state introdotte anche le **videochiamate**, che consentono di fornire **supporto digitale per alcune pratiche sulla sede elettronica del Governo delle Canarie**.
Sebbene molti cittadini utilizzino il servizio principalmente per prenotare una visita nel proprio centro sanitario, il 012 offre anche informazioni generali e specifiche su aree fondamentali come **Lavoro, Tributi, Edilizia residenziale, Istruzione e Servizi sociali**. Inoltre, è attivo un **secondo numero telefonico dedicato a confermare e ricordare appuntamenti** per varie pratiche presso l’amministrazione regionale.
In 25 anni, il servizio ha gestito circa **300 milioni di contatti**, di cui quasi **7,7 milioni nel solo 2024**, confermandone il **ruolo essenziale** nell’assistenza al cittadino, soprattutto in situazioni eccezionali come durante la pandemia da COVID-19, quando si raggiunsero **20 milioni di interazioni**.
Per quanto riguarda il personale, si è passati da **60 dipendenti all’inizio a quasi 400 professionisti** attivi oggi.

Le arancine siciliane al ragù: la ricetta originale passo dopo passo



Tra i simboli più amati della cucina siciliana, le arancine al ragù rappresentano non solo un piatto iconico ma anche un vero e proprio patrimonio culturale dell’isola. Croccanti fuori, morbide e saporite dentro, queste deliziose sfere di riso ripiene di carne sono una festa per il palato e per il cuore.

Origini e curiosità
L’origine delle arancine risale al periodo della dominazione araba in Sicilia (IX-XI secolo), quando veniva consumato il riso condito con spezie e zafferano. Fu però in epoca successiva, probabilmente in ambito conventuale o nobiliare, che nacque l’idea di inserire un ripieno e poi friggerle, dando vita alla versione moderna.

Le arancine sono tipiche di Palermo e della Sicilia occidentale, dove hanno forma rotonda, mentre nella Sicilia orientale (soprattutto a Catania) si trovano le arancini, a forma di cono, in omaggio all’Etna. Il termine “arancina” richiama l’arancia, sia per la forma che per il colore dorato che assume dopo la frittura. Tradizionalmente si preparano per la festa di Santa Lucia (13 dicembre), giorno in cui, per voto popolare, si evitano pane e pasta. Ma ormai si gustano tutto l’anno.

- Caratteristiche del piatto
- Forma: tonda, simile a un’arancia (a Palermo)
 - Struttura: croccante all’esterno grazie alla panatura, morbida e saporita all’interno
 - Ripieno classico: ragù di carne, piselli e formaggio
 - Cottura: frittura in olio profondo
 - Perfette: come street food, pranzo veloce o festa in famiglia

- Per il riso:**
- 1 kg di riso originario o per risotti
 - 1 bustina di zafferano
 - 80 g di burro
 - 100 g di Parmigiano grattugiato
 - Sale q.b.
- Per il ragù:**
- 400 g di carne macinata (mista manzo e maiale)
 - 1 carota, 1 cipolla, 1 costa di sedano (tritati)
 - 200 g di piselli (freschi o surgelati)
 - 400 ml di passata di pomodoro
 - 1 cucchiaino di concentrato di pomodoro
 - Olio extravergine d’oliva q.b.
 - Sale e pepe q.b.
 - Mezzo bicchiere di vino rosso
- Per la panatura e frittura:**
- 200 g di farina
 - Acqua q.b. (per una pastella fluida)
 - Pangrattato q.b.
 - Olio di semi (arachidi o girasole) per friggere

PREPARAZIONE PASSO PER PASSO	
1. Preparazione del riso	
• Cuoci il riso in acqua salata (leggermente più abbondante della normale cottura, tipo risotto), aggiungendo lo zafferano nell’acqua di cottura. • Una volta cotto, manteca con burro e Parmigiano. Il riso deve risultare ben asciutto e compatto. • Versa il riso su un vassoio largo, livellalo e lascialo raffreddare completamente (anche in frigo, per 1-2 ore).	
2. Preparazione del ragù	
• In una casseruola, fai soffriggere cipolla, sedano e carota tritati in olio. • Aggiungi la carne macinata e rosola per bene. • Sfuma con il vino rosso e lascia evaporare. • Unisci la passata e il concentrato di pomodoro. Cuoci a fuoco basso per almeno 30-40 minuti. • Aggiungi i piselli e proseguì la cottura per altri 10 minuti. Il ragù deve risultare asciutto. Lascia raffreddare.	
3. Formare le arancine	
• Prendi una manciata di riso e forma una conca nel palmo della mano. • Inserisci un cucchiaino abbondante di ragù (freddo) al centro e richiudi con altro riso, formando una sfera compatta. • Ripeti fino a esaurimento degli ingredienti.	
4. Panatura	
• Prepara una pastella fluida con farina e acqua. • Passa ogni arancina nella pastella e poi nel pangrattato, avendo cura di coprire bene tutta la superficie.	
5. Frittura	
• Scalda l’olio in una pentola alta a 170-180°C. • Friggi le arancine poche per volta, fino a doratura uniforme. • Scola su carta assorbente.	
Consigli finali	
• Le arancine si gustano calde, ma sono buonissime anche a temperatura ambiente. • Si possono conservare in frigo per un paio di giorni e riscaldare in forno o friggitrice ad aria. • Varianti diffuse includono il ripieno al burro (prosciutto e besciamella), spinaci e formaggio, o vegetariano.	
Preparare le arancine in casa richiede tempo e pazienza, ma il risultato è una vera festa dei sensi. Un morso racchiude tutta la storia, la passione e la generosità della cucina siciliana. Un piatto che è insieme tradizione e arte.	



Av. Antonio dominguez 14, Arona, Spain
+34 822 14 45 44



La Arenita

TAPAS & WINE

Av. el Palm-Mar, Palm-Mar, Tenerife
+34 635 62 71 19



EDITORE: Asociación de Nobles Suboficiales Italianos y Españoles (ANSI España)
CIF G10772762
N. DEPOSITO LEGAL: TF367-2024
DIRETTORE RESPONSABILE: MARIO BRIGLIANO
CONTATTI: +34 681 01 67 66
EMAIL: info@tenerifenotizie.es
WEB: www.tenerifenotizie.es www.tenerifenoticias.es
INSTAGRAM: #tenerifenotizie.es
FACEBOOK: #Tenerifenotizie.es #Quotidiano Tenerifenotizie



VISITA
LA NOSTRA PAGINA WEB
E
SCARICA LA TUA COPIA!!